

Il contributo volontario - in virtù del quale si regge il periodico - va indirizzato a: "LA CITTADELLA" - C/C postale n. 10530822 - 82026 Morcone (BN)



LA CITTADELLA



Periodico dell'Associazione "Nuova Morcone Nostra - La Cittadella" fondato nel 1981



Daria Lepore

Disaffezione alla politica

Dopo le dimissioni forzate di Berlusconi, neppure il governo Monti dei curricula eccellenti riesce a convincere la gran parte degli Italiani. Di fatto rimane la profonda stanchezza per gli ultimi spettacoli scadenti offerti dal teatrino della politica, dai suoi autori, dai suoi interpreti e dai suoi registi. Una politica in crisi, con poche idee ed incalzata, per contro, da necessità urgenti. Tra i pericoli maggiori c'è il rischio che si acuisca la disaffezione degli Italiani nei suoi confronti. I dirigenti di partito non sono più credibili, responsabili di aver partorito e mai modificato una legge elettorale che permette solo a "quelli della cricca" di sedere sulle poltrone dei palazzi del potere.

In particolare, preoccupa l'atteggiamento dei giovani, che seppure sembrino del tutto indifferenti alla politica, risultano tra i più indignati. Gli italiani under 30 sarebbero quelli che votano di meno, disorientati dalla mancanza di un'ideologia di riferimento. Di sicuro ciò che spinge i giovani ad andare a votare non sono più le ideologie, che sono percepite come tramontate, ma le proposte politiche intriganti, quelle che fanno dire "aperò, era così semplice e risolutivo!". Il calo del voto giovanile non è costante, pertanto, piuttosto che una crisi del voto, va registrata una crisi dei politici, visti come soggetti che vivono in una torre d'avorio inaccessibile e lontana, sorda e incapace di intercettare i problemi, le esigenze, le preoccupazioni delle persone a cui chiede attenzione e interesse.

Si parla anche di "giovani virali" che, appena contagiati da una novità, trasmettono il virus molto velocemente, ma che altrettanto velocemente sono in grado di maturare degli anticorpi, laddove si sentano traditi. Di sicuro sono giovani lontani dalle forme politiche tradizionali e affascinati dalle novità. Non amano i partiti, ma sanno ancora emozionarsi e avere passione per certi valori. Questo lo scenario giovanile, ma la scommessa di riavvicinare tutti i cittadini alla politica è ardua e le prossime elezioni saranno un duro banco di prova.

Il discorso vale per ogni luogo del nostro tempo. Mi chiedo come si comporteranno i giovani morconesi che vivono in un paese molto povero di opportunità lavorative e di stimoli culturali. La maggior parte dei trentenni studia o lavora fuori paese, gli altri si arrangiano come possono. Per tutti, il futuro è rappresentato da un grosso punto interrogativo. I più abili e fortunati spenderanno altrove le proprie risorse, i meno baciati dalla fortuna dovranno arrangiarsi, ben consapevoli che il tempo del posto fisso è scaduto da un pezzo. Un paese che ipotizzi una simile emorragia di risorse umane e lavorative è destinato a morire, a meno che non ci si rimbocchi le maniche e si trovino soluzioni. Per ora non se ne parla. Bisognerà aspettare tempi nuovi? Se è così, mi auguro che vengano al più presto e che chiunque amministrerà Morcone abbia a cuore le sorti dei nostri giovani, per scongiurare l'ipotesi non tanto azzardata che il nostro paese diventi il luogo dove solo noi anziani riusciremo forse a sopravvivere al tedio e al declino, accomunati nostalgicamente dal ricordo di fasti lontani e irripetibili.



VI mezzamaratona del Sannio

a pagina 7

Il governo presieduto da Mario Monti potrebbe indicare una strada per tutti: gente seria, responsabile, preparata

VENTI DI CAMBIAMENTO

Che valore dare alla parola 'cambiamento' nei tempi della crisi attuale? Che senso ha promuovere il cambiamento, per ciascuno di noi? La parola è abusata, adoperata in ogni contesto e, sovente, per giungere a scopi tutt'altro che nobili. Quante volte, ad esempio, il linguaggio del potere ha ripetuto come una *mantra* che bisognava 'operare per il cambiamento' solo per imporre un sistema che sovvertisse la cultura dello stato sociale, a vantaggio di *lobbies* affaristiche nei servizi (sanità, scuola, trasporti, acqua, energie etc etc). In modo diverso, ma ugualmente povero, il termine cambiamento viene usato, a volte, semplicemente per indicare una 'sostituzione': come ad esempio, in politica, passare dall'opposizione alla maggioranza.

Chi va al potere in nome del cambiamento, di fatto, spesso opera peggio degli avversari che aveva combattuto e che ha sconfitto, costruendo facili consensi su una furba costruzione di immagini, con slogan demagogici e pratiche compiacenti ed accattivanti.

Col risultato di distruggere la cosa pubblica, riducendola ad un perenne attacco a chi non è d'accordo o che non si sottomette.

Un vuoto abnorme di cultura politica e sociale è denunciato perfino dal mondo religioso. E coinvolge tutti noi.

Forse, alla parola cambiamento dovremmo sostituire i termini **SERIETA'** e **RESPONSABILITA'**.

Il cambiamento portato dall'attuale nuovo governo italiano presieduto da Mario Monti potrebbe indicare una strada per tutti: gente seria, responsabile, preparata, con curriculum di studio ed impegno, non di consensi o di potere.

LA CITTADELLA

CAMMO Ultim'ora

Il 22 novembre, come preannunciato, davanti al Presidente della Sezione fallimentare del Tribunale di Benevento, si è svolta la prima udienza per la dichiarazione di fallimento della CAMMO, su ricorso presentato dal liquidatore in data 10 ottobre 2011. Si sono costituiti, per conto di alcuni soci, gli avvocati Iro e Matarazzo, i quali hanno illustrato i motivi delle loro opposizioni alla richiesta di fallimento. Il Liquidatore, presente, ha confermato la sua richiesta. All'udienza era presente il P.M. Frasca, la quale ha confermato la richiesta di fallimento a suo tempo inoltrata. Il Giudice si è riservato.



di Flavia Colesanti

Devo fare un'esternazione sui furti nei cimiteri ma non riesco a trovare la "location" giusta, cioè come e dove collocarla.

Mi domando: vado su facebook? Ma no, questo non è il solito bla bla.

Allora scrivo a Morcone democratica?

Nemmeno. Il modulo comunicativo non è adatto, non interagisce con i lettori.

Mi rivolgo ai pubblici poteri? Uhm...

Ne parlo a don Nicola? Troppo occupato.

Non resta che La Cittadella. E' stato il mio primo pensiero ma mi ha trattenuto il solito dubbio: dove mi colloco?

continua a pagina 4

Ci eravamo sbagliati

Ci eravamo sbagliati. Pensavamo che il nuovo *Murgantino* fosse un giornale *no profit*, frutto del volontariato ("fatto sul sacrificio"), a spese dei cittadini, attraverso il Comune, che se ne era fatto promotore. Niente di tutto ciò. Chiediamo venia ai lettori, al Comune e al proprietario del giornale, Giuseppe Longo. Non avevamo capito le cose come stavano.

Insieme alle scuse, è d'uopo pubblicare la doverosa precisazione. Anche se nessuno ce l'ha

chiesta. E chi, d'altronde avrebbe dovuto chiederla? Il proprietario? L'Amministrazione comunale? Forse entrambi. Ma noi la precisazione la pubblichiamo lo stesso, perchè è una vera rivelazione!

Chi ha promosso il *Murgantino*? Non l'Assessorato alla Cultura, come a tutti era parso di capire. Ma l'Editore, che a proprie spese ed iniziativa ha stampato i primi numeri. Lo dice la delibera di Giunta n°177 del 18/10/2011.

continua a pagina 4

Così è nata Nuova Morcone Nostra

di Bruno La Marra

Il giornale di cui sono redattore è nato come voce ufficiale dell'Associazione "Morcone Nostra" nata nel 1981 allo scopo di: favorire il progresso sociale, economico e culturale della comunità, sollecitando e indicando iniziative individuali e di gruppo idonee al raggiungimento di tali finalità; Rinvivire i rapporti tra Morconesi ovunque residen-

ti; promuovere collegamenti con Enti, Associazioni e Comunità che perseguono finalità analoghe.

L'articolo 8 dello Statuto recita: "Il presidente è di diritto il Sindaco pro-tempore del comune di Morcone". Il 28 dicembre 2008 viene costituita - in sostituzione dell'associazione Morcone Nostra la "Nuova Morcone Nostra" alla cui presidenza viene nominato Tommaso Paulucci.

continua a pagina 4

AZIONE AMMINISTRATIVA E PRINCIPIO DI LEGALITA'

di Tommaso Paulucci

La vicenda dell'ambulanza, "dapprima negata e poi riaffidata alla Misericordia" (vedi pag.3), ha fatto riflettere molte persone di buon senso e ha avviato una discussione, credo non inutile, sui limiti dell'azione amministrativa, sul ruolo degli organi e degli uffici comunali, su quello dei singoli consiglieri comunali.

La discussione non vuole essere demagogica, né ispirata da spirito di parte. Essa mira ad enunciare un minimo di regole che devono valere per tutti i protagonisti "del governo locale".

Le regole sono il sale di una buona convivenza civile e democratica, e di questo sale si avverte gran bisogno.

Il governo locale, negli ultimi lustri, è stato interessato da un profondo rinnovamento normativo che ha potenziato i ruoli di amministrazione attiva, ha separato il potere di indirizzo da quello di gestione, ha riaffermato

l'autonomia degli enti, ha modificato i meccanismi di controllo ma non li ha aboliti.

Nella sostanza l'azione amministrativa deve svolgersi nel rispetto della legge e nel rispetto delle competenze di ognuno, del potere di governo e di indirizzo, del potere di controllo e di stimolo, di quello di gestione.

Questi poteri devono agire assicurando il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa e il rispetto del principio di legalità.

Gli amministratori, il revisore dei conti, i consiglieri comunali, la dirigenza, nello svolgimento delle loro funzioni e compiti, sono responsabili del rispetto del

principio di legalità.

La facoltà di proposta, il potere di controllo del consigliere, il dovere di controllo e vigilanza del revisore, il controllo del responsabile di procedimento, quello del responsabile del servizio finanziario, il generico controllo di regolarità amministrativa e contabile, alla fine, dovrebbero assicurare che l'atto adottato è stato ampiamente soppesato e verificato nella sua legittimità sostanziale e formale e nella sua capacità di rispondere agli scopi per cui viene assunto.

Nella vicenda da cui siamo partiti, la delibera di giunta con cui è stata tolta l'ambulanza alla Misericordia e affidata al Nucleo

comunale di Protezione civile, questo procedimento evidentemente, non è stato seguito, la delibera in parola manca sicuramente di una adeguata motivazione (non si spiega da dove nasce l'opportunità di assicurare direttamente la gestione del mezzo che pur si protrae dal 1998, né si rimprovera alla Misericordia cattivo uso o cattivo funzionamento del servizio), né vi è traccia di valutazione e temperamento degli interessi in campo (preminente l'interesse dei cittadini ad avere un buon servizio, oltretutto relativo alla salute).

continua a pagina 3

30 ANNI LA CITTADELLA

Intenso calendario di iniziative pagina 2

LA SCUOLA SI RACCONTA

I.I.S. don Peppino Diana pagina 3

ATTUALITA' COMUNALI

Acqua, amianto bosco, ambulanza pagine 2-3



SUCCEDE A MORCONE ... e dintorni PILLOLE DI CRONACA

Tentato furto - Neppure lo "Storico Bar" è stato risparmiato dai ladri. Il popolare esercizio pubblico di via dei Caffè, unico superstito nelle stradine del magnifico borgo storico di Morcone, nella notte di mercoledì 26 ottobre è stato oggetto di un tentativo di furto con effrazione. Tre ignoti (sono stati visti in atteggiamento sospetto) hanno dapprima messo fuori causa con una polpetta sonnifera il cane che il proprietario, Marino Lamolinara, accudisce in una cuccia all'esterno del bar; poi i ladri hanno iniziato a scassinare la serratura. Ma il proprietario, che si trovava ancora all'interno del locale, svegliato dai rumori, ha messo in fuga i ladri. Forte il sospetto di un basista locale che conosce luoghi e abitudini.

Centro turistico - Il progetto per la realizzazione di un Centro turistico a Morcone è stato preso in esame da una Conferenza di Servizi tenuta il 27 ottobre. Lo si legge nella convocazione prot. 10623/11 a firma del responsabile del Settore tecnico arch Bruno Parlapiano, pubblicata sull'Albo pretorio on-line. Il Progetto è stato presentato dai signori Rinaldi Tommasino e Rinaldi Mariantonietta, e prevede la realizzazione su terreni di loro proprietà di una struttura turistica non meglio specificata.



Pizzica di allegria - Successo del primo "Festival della Pizzica del Sannio", che si è svolto il 28, 29 e 30 Ottobre presso il Palafiera di Morcone, con il patrocinio di Amministrazione Comunale e Pro-Loco e la presenza di circa 2000 persone, coinvolte in balli sfrenati al ritmo dei tamburelli. Sul palco, tre tra i migliori gruppi salentini di taranta: *Fracmirè*, *Ariacorte* e *Alla Bua*, tutti protagonisti del 14° festival nazionale della pizzica di Melpignano. L'organizzazione è stata curata dalla De Luise Agency di Cosimo De Luise, che ha pubblicamente ringraziato quanti hanno permesso la realizzazione dell'evento. Per l'anno prossimo in programma la seconda edizione.

Rischio frane - Secondo quanto affermato dal presidente dell'Ordine dei geologi della Campania, Francesco Peduto, in un articolo riportato da Sannio quotidiano del 29 ottobre, parte del centro abitato di Morcone dovrebbe essere trasferito in relazione al rischio di frane. Nell'articolo, si parla di 25 comuni interessati al rischio frane (tra questi Pontelandolfo) e di 5 centri abitati "addirittura da trasferire (Casalduni, Castelpagano, Castelvetero

Valfortore, Tocco Caudio e, in parte, Morcone)".

Progetto interrimento - La stampa quotidiana informa che l'Amministrazione di Morcone ha approvato un progetto preliminare che prevede il potenziamento e interrimento dell'elettrodotto rurale in contrada Piana, con una spesa di 1.800.000 euro. Per ora si tratta di uno dei molti progetti proposti al finanziamento.

Grave incidente - 14 novembre, lunedì: nelle ore del mattino, quando il traffico dei pendolari del lavoro è più intenso, la strada statale 87 "Sannitica" è stata chiusa provvisoriamente a causa di un incidente avvenuto al km 93,400 nel Comune di Pontelandolfo, che ha provocato il ferimento di quattro persone. Sul posto sono intervenuti i mezzi del 118, una squadra di pronto intervento Anas, Vigili del Fuoco e forze dell'ordine per accertare la dinamica dell'accaduto. Traffico deviato sulla ex SS87 con uscita a Pontelandolfo.

Contributi Museo - La Regione Campania, nel ripartire i contributi per i Musei locali, ha concesso un contributo di 16.250 euro per attività progettate dal Comune di Morcone per il Museo "Sannia" (didattica museale, laboratori di produzioni opere; Mostra finale dei manufatti).

Libri di testo - Le Regione Campania ha assegnato 11 mila euro al Comune di Morcone da erogare in forma di sussidio per la fornitura dei libri di testo con riferimento all'anno scolastico 2010/2011: 8.752 euro per la scuola dell'obbligo, 2.255 alla scuola superiore. I criteri per l'erogazione del sussidio tengono conto del valore ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) relativo al 2009, che non superi i 10.633 euro.



Benessere psicologico - 24 Novembre, nelle ore pomeridiane, nell'ambito della Settimana del benessere psicologico, nell'Aula magna del Liceo Scientifico di Morcone si è svolto un convegno sul tema "Famiglie e comunità: insieme per il Ben-Essere". Al tavolo, Franca Maselli, Ester D'Afflitto, Carmelina Longo, Maria Frandina (organizzatrice dell'incontro), Anna Di Fiore e il parroco don Nicola.

Peregrinatio N.S. di Lourdes - Su iniziativa dell'Arcidiocesi di Benevento e delle Parrocchie di S. Marco Evangelista e S. Maria di Stampatis in Morcone, dal 29 novembre al 2 dicembre prossimi si svolgerà la "Peregrinatio di Nostra Signora di Lourdes".

30 ANNI LA CITADELLA Intenso calendario di iniziative

25 OTTOBRE, ore 17,30 Aula magna Liceo scientifico

Presentazione del libro di **Roberto Costanzo** *La politica a Benevento nei primi cinquant'anni della Repubblica* con **Rossella Del Prete, Salvatore Colatruglio, Antonio Gisondi e Mario Iadanza**.

3 NOVEMBRE, Colle Sannita e Morcone

Narrazione multimediale nelle scuole di **Gianluca Punzo**: *I^a Guerra mondiale, nelle trincee primi momenti di unità nazionale*.

2 DICEMBRE ore 16,00 - I.C. Eduardo De Filippo

Manifestazione conclusiva PON - *Competenze per lo sviluppo: Donne, istituzioni e territorio*
Partecipano: **Carla Cirillo**, scrittrice - **Maria Grazia De Castro**, esperta

5 DICEMBRE, ore 17 Aula magna Liceo scientifico

I GIORNALI E L'UNITÀ D'ITALIA
Introducono: **Daria Lepore** - **Antonio Buratto**
Intervengono:

Mario Pedicini, già Dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale
La libertà di stampa nello Statuto Albertino e nella Costituzione della Repubblica

Valeria Taddeo, direttrice Archivio di Stato

La stampa periodica sannita nel 2° dopoguerra

Conclude: **Giovanni Fuccio**, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti di Benevento

6 DICEMBRE ore 17,30 - Hotel Ristorante La Formica

Sapori d'Autunno: Vino Novello 2011 e Caldaroste
Degustazione della nuova linea di Latticini prodotti dall'azienda agricola Fortunato di Morcone

12 DICEMBRE ore 17,00 Aula magna Liceo scientifico

CARTA ARCHEOLOGICA DI MORCONE: PRESENTAZIONE DEI RISULTATI
Saluti e introduzione:

Ester D'Afflitto, Assessore alla Cultura Comune di Morcone

Lorenzo Piombo - Nuova Morcone Nostra

Intervengono:

Rosario Spatafora, già sindaco di Morcone

Perché e come fu promossa una carta archeologica comunale

Carlo Rescigno, Seconda Università di Napoli

I risultati delle ricognizioni archeologiche sul territorio

Luigi La Rocca, già funzionario di zona della Soprintendenza Archeologica
Tutela dei beni archeologici e sviluppo del territorio

Conclusioni

Adele Campanelli, Soprintendente archeologica per le Province di Salerno Avellino e Benevento

Aniello Cimitile, Presidente della Provincia di Benevento

13 GENNAIO 2012, ore 17,00 Aula magna Liceo scientifico

STATO, MONOPOLIO, MERCATO

Incontro con **Corrado Ocone**, filosofo, responsabile attività editoriali Università LUISS Guido Carli di Roma,



Paesaggi del Sannio Rurale

L'attentissimo Circolo Fotografico Sannita di Benevento, presieduto da Cosimo Petretti, ha realizzato il tradizionale Calendario "Immagini del Sannio rurale", con le foto dei vincitori del 21° concorso fotografico sul tema. Su 360 opere pervenute da parte di 91 autori, il Primo premio assoluto è stato attribuito a I beneventano Mimmo Salierno per la fotografia "Ultimo sopravvissuto": un albero sparuto, solitario, in mezzo ad una selva di pale eoliche, nel paesaggio innevato delle colline sannite. Al vincitore, la medaglia d'argento offerta dal Presidente Della Repubblica. Oltre che per la qualità dell'immagine, la foto si pone come denuncia emblematica

delle trasformazioni in atto che sovvertono il paesaggio rurale con mega-installazioni di veri e propri impianti industriali a scopo energetico. Nella corsa senza fine a produrre e consumare sempre di più, la natura esce sconfitta e, per paradosso, quanto maggiori investimenti si fanno per aumentare le produzioni energetiche non inquinanti, si produce un inquinamento sempre più grave ed esteso.

La giuria del concorso era composta da Erminia MAZZONI, Carlo FALATO, Ester D'AFFLITTO, Roberto COSTANZO, Carmine NARDONE, Enrico MELOCCARO, Antonio CIABRELLI, CosimoPETRETTI. Le opere vincitrici sono su <http://www.cfsannita.com>.



ORARI ACQUA

Avviso ai cittadini di Morcone: manca l'acqua!

Sembra incredibile, visto che è quasi Natale! Abbiamo invano cercato sul sito web del Comune e sulle pagine de Il Murgantino le ragioni del disservizio, ma al proposito non c'è nessuna informazione utile, neppure circa gli orari di erogazione. Nel Centro Storico, se tutto va bene, l'acqua esce dai rubinetti dalle 7 alle 14; ma a volte va via prima, e in modo capriccioso e sporadico nel pomeriggio fa capolino per un'oretta. Chi pensa che il gestore dell'acqua (il Comune) avverta l'utenza, si sbaglia. Non si sa neppure con quale criterio l'erogazione avviene solo per queste poche ore, inadatte a chi esce presto per lavorare e rientra la sera. Contrarie, poi, al risparmio energetico: come mettere una lavatrice nelle ore serali? Dalle colonne de Il Mattino Luella De Ciampis così riassume la questione dopo il discusso cambio di gestione GeSeSa-Comune: "La situazione riguardante la carenza idrica nel periodo estivo e in quello immediatamente successivo, non è migliorata e nemmeno sembra avviarsi ad una soluzione nell'immediato, creando notevoli disagi ai cittadini". C'è quanto basta da crepare di rabbia: molte persone esprimono a noi la loro protesta, ancor più quando, proprio in questi giorni, si vedono recapitare le puntualissime e salate bollette comunali. Ci dicono "Col Comune è inutile protestare, anzi è peggio, perchè c'è il timore di ritorsioni". Siamo arrivati a tanto !?!

PRIMA GUERRA MONDIALE Nelle trincee primi momenti di Unità nazionale

D i straordinario fascino e interesse la narrazione multimediale organizzata da La Cittadella e tenuta nelle scuole di Morcone (Liceo scientifico) e Colle Sannita (Istituto comprensivo) dal prof. Gianluca Punzo.

La lezione aveva come titolo "Prima Guerra mondiale, nelle trincee primi momenti di unità nazionale": con l'ausilio di filastrocche, canzoni popolari, filmati d'epoca il prof. Punzo, con grande capacità di coinvolgimento, ha raccontato le vicende più drammatiche ma anche più significative della I^a Guerra Mondiale: Caporetto, Vittorio Veneto, Cadorna, Diaz sono passati quasi in secondo ordine di fronte alle immagini di una guerra atroce, combattuta in condizioni disumane, dove per la prima volta, dopo le battaglie del Risorgimento, erano in campo gli

Italiani del Sud e del Nord uniti per combattere in nome della Patria.

L'attenzione del pubblico, per le maggior parte studenti delle ultime classi del Liceo scientifico, è stata totale. Il cuore e la mente di tutti sono stati toccati dalle immagini che mostravano la storia del Milite Ignoto, del Treno della Memoria, di Maria Bergamas che, dopo aver deposto il suo scialle nero sulla seconda bara di una fila di undici, si accasciò per l'emozione davanti all'ultima bara.

Grande interesse ha suscitato anche anche la storia di E.A. Mario, modesto impiegato delle Poste, napoletano, che fece commuovere tutta Italia con la sua Leggenda del Piave, canto che ha lungo è stato adoperato alla stregua di Inno nazionale, prima dell'Inno di Mameli, introdotto soltanto con la Repubblica.

I.C. DE FILIPPO "Mangia bene, cresci meglio"

L'interesse de La Cittadella per la scuola nasce dalla consapevolezza che essa è risorsa fondamentale per le nostre piccole comunità e dal timore che, in alcuni momenti, noi stentiamo a comprenderne a pieno le esigenze e le difficoltà.

Quello attuale è uno dei momenti più difficili per la scuola che soffre difficoltà di livello nazionale e problemi propri di questo territorio. I tagli alle spese, il calo demografico, il ridimensionamento delle scuole, la difficoltà dei trasporti trasmettono ombre lunghe sulla nostra scuola.

Nonostante il clima di incertezza, però, è stato interessante parlare informalmente di queste cose con la Preside dell'I.C. Eduardo

De Filippo, Giovanna Leggeri e con il prof. Fernando Guerrero. Sono emersi, come punti forti, l'impegno educativo profuso dal corpo docente e la volontà di aprirsi alle esigenze del territorio che è destinatario delle sue cure, che è vastissimo e comprende i comuni di Morcone, Sassinoro e Santa Croce del Sannio.

Nel l'anno scolastico 2010-2011 l'I.C. De Filippo ha partecipato, con la collaborazione di Slow Food, al concorso del Ministero per le Politiche Agricole "Mangia bene, cresci meglio".

Con l'aiuto degli esperti Erasmo Timoteo e del nutrizionista Antonello Barile è stato compiuto un lungo e interessante percorso nella dieta mediterranea, sui buoni prodotti della nostra terra puntando in particolare sull'olio vergi-

ne di oliva. Pane e olio e pane e pomodoro hanno costituito un percorso educativo e utile per la buona salute. La classifica finale ha premiato professori ed alunni.

Per questo anno scolastico già si lavora alacremente a vari progetti che pongono alla base delle attività di studio e di ricerca il territorio, il paesaggio e le potenzialità da conoscere e valorizzare.

Particolarmente interessanti ci sembrano la partecipazione ad un progetto sulla importanza delle sigle DOP, IGP eSTG, promosso dall'Unione Nazionale Consumatori e Cinematografando il mio paese, sugli aspetti suggestivi e sulle caratteristiche delle nostre terre.

L'impegno è grande, i risultati verranno. Buon lavoro a tutti.

COMMERCIO ITINERANTE Solo di lunedì - Multe salatissime

Il Sindaco di Morcone ha emesso un'ordinanza relativa al commercio ambulante itinerante (con mezzi mobili) sia alimentare che non alimentare, stabilendo con decorrenza immediata che esso potrà essere svolto nella sola giornata di lunedì fermo restando la conferma di tutte le precedenti prescrizioni che lo limitava nelle zone limitrofe al centro storico. Il mancato rispetto dell'ordinanza comporta sanzioni ammi-

nistrative consistenti in una multa che varia da euro 2.582 a euro 15.493 con confisca delle attrezzature e della merce.

L'ordinanza è datata venerdì 11 novembre. I commercianti ambulanti, se non hanno letto l'ordinanza sull'Albo pretorio on-line o sul Murgantino, giornale privato a scadenza di mandato sindacale, sono avvertiti tramite La Cittadella, in modo da evitare le salatissime sanzioni.

LA SCUOLA SI RACCONTA

Grande successo per l'Istituto di Istruzione Superiore "Don Peppino Diana" di Morcone che, lo scorso venerdì 18 novembre, è stato protagonista, per due ore, della trasmissione "La scuola si racconta", negli studi televisivi dell'emittente locale TV Sette... E ne ha avuto cose da raccontare!

Dopo le note dell'Inno Di Mamei, interpretato dal Coro polifonico "Mima Mandato" del Liceo Scientifico di Morcone, hanno introdotto il Dirigente Scolastico, prof. Luigi Mottola, che ha coordinato, insieme con il conduttore televisivo, Francesco Vitulano, le varie fasi della trasmissione, il sindaco di Colle Sannita, dott. Giorgio Nista, il vicesindaco di Morcone, dott.ssa Ester D'Afflito i quali, dopo i saluti e i ringraziamenti di rito, hanno espresso viva soddisfazione per il ruolo di promozione culturale che l'Istituto "Don Peppino Diana" svolge nel Territorio Alto Tammaro.

Entrati nel vivo della trasmissione, i riflettori si accendono sui veri protagonisti: gli alunni delle quattro sedi scolastiche i quali, in base alle specificità del proprio percorso formativo, si sono egregiamente distreggiati tra esperimenti chimico-fisici (Licei scientifici Morcone-Colle), preparazione di primi piatti e cocktail, (IPSAR-Colle), realizzazione di un gioiello (IPIA-Orafo Pontelandolfo), mentre la regia faceva scorrere immagini significative delle strutture logistiche e degli eventi altamente formativi di cui la scuola è stata protagonista.

MORCONE NEL NUOVO COLLEGIO PROVINCIALE

Collegi provinciali, in ossequio alle nuove norme che operano tagli alla spesa pubblica, sono ridotti da 19 a 10. Solo l'anno scorso erano stati ridotti da 24 a 19.

E' il segno di una schizofrenia con cui si opera per ridurre le spese della politica. Obbligo sacrosanto ma da inserire in una visione razionale di assetto dei poteri locali. In mancanza di un tale disegno si opera d'impulso. I dieci collegi uninominali che, secondo la proposta della Prefettura di Benevento, esprimeranno i consiglieri provinciali del Sannio sono: Api-

ce, Benevento I e Benevento II, Montesarchio, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio del Sannio, Sant'Agata de' Goti, Solopaca e Telesse Terme.

Il 10° collegio è quello di Guardia Sanframondi che aggrega i comuni di Campolattaro, Casalduini, Castelvenere, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Guardia, Morcone, Pontelandolfo, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, Santa Croce del Sannio e Sassinoro, organizzato in 36 sezioni elettorali con popolazione di 26650 abitanti. Va da sé che su tale proposta dovrà pronunciarsi il Consiglio Provinciale.

Ma una scuola che si occupa della formazione dei giovani, si deve far carico anche di prevedere interventi che favoriscano l'inseri-

mento degli stessi nel mondo del lavoro.

E' questo il tema affrontato dal dott. Giorgio Mottola, responsabile della Regione Campania per l'Alternanza Scuola-Lavoro, il quale illustra l'importanza delle Cooperative di transizione che l'Istituto Alberghiero e l'IPIA-Orafo intendono realizzare, in modo che gli alunni possano avviare delle attività, servendosi delle strutture messe a disposizione dalla scuola.

Ma il tempo a disposizione è finito... L'Inno alla gioia, intonato dai settanta, straordinari coristi, sembra esprimere, oltre ai valori più alti che esso rappresenta, la positività di alunni, docenti, personale tutto della scuola, famiglie, tutti sorretti dall'entusiasmo e dalla consapevolezza di essere un vero fiore all'occhiello del territorio.

Graziella Cataldi

Convegno diocesano Lavoro giovanile nel Mezzogiorno

Dopo il documento "Il lavoro e i giovani prima di tutto", redatto dall'Ufficio per i Problemi e il Lavoro della Diocesi di Benevento, arriva il convegno "Il lavoro giovanile nel Mezzogiorno d'Italia", svoltosi a Benevento il 5 novembre u.s. su impulso dell'Arcivescovo Migione e con la collaborazione delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani.

All'appello per la difesa del lavoro con l'invito a mettere in campo politiche adeguate per assicurare un lavoro ai giovani, economisti, sociologi, sindacalisti hanno aggiunto l'indicazione di strade percorribili per offrire ai giovani qualche indicazione concreta.

Di grande spessore gli interventi di Pepe e Cimilito, sindaco e presidente della Provincia, di mons. Arrigo Miglio, presidente Comitato Scientifico delle Settimane Sociali, dei proff. Pietro Fantozzi, Carlo Dell'Arima, ora ministro, Mario Iandanza, Adriano Giannola e Marco Musella.

Carlo Borgomeo, nella sua qualità di Presidente della Fondazione con il Sud, ha parlato della grande urgenza di trasmettere ai giovani una cultura dell'imprenditoria, il gusto di fare impresa con senso di responsabilità e solidarietà, ponendosi in gioco e confrontandosi con le esigenze del mercato. Questo non per santificarlo, ma per dire che non è più possibile starsene con le mani in mano ad attendere un posto che ormai non arriva più.

Concludendo mons. Migione ha sottolineato che per dare speranza ai giovani occorre produrre una cultura della solidarietà e della sobrietà, capace di sconfiggere i miti del consumismo, dell'arrivismo, del denaro. I giovani, da questo punto di vista, sono una speranza perché disposti ad impegnarsi per la giustizia.

AZIONE AMMINISTRATIVA E PRINCIPIO DI LEGALITÀ

continua dalla prima

Nel caso specifico vi è stata la richiesta di revoca della delibera in questione ad opera di un consigliere di opposizione, un affaccendarsi di ipocriti azzeccagarbugli nostrani e la revoca della stessa, revoca che non risolve il problema della assoluta mancanza di serenità e ponderazione complessiva della struttura comunale che la rende incapace di produrre, in molti casi, atti amministrativi sostanzialmente regolari. Da questa circostanza nasce la convinzione di molti che si sia trattato di una intimidazione e di un arbitrio.

Problema ben più grave, invece, è quello che emerge da una corrispondenza tra il consigliere comunale in precedenza citato, Raffaele Ocone, il comune di Morcone e la Regione Campania, relativa al taglio di una sezione del bosco comunale.

La vicenda è complessa, vi sono piani e programmi approvati, delibere di attuazione, atti dirigenziali monocratici, corrispondenza tra enti non evasa, forse errori di valutazione nell'eserci-

zio di controlli provinciali superficialmente esercitati, ma quello che veramente sorprende, per usare un eufemismo, è la circostanza che pochi giorni addietro, nella stessa giornata, nello spazio di qualche ora, al consigliere comunale interrogante sono pervenute due risposte, aventi lo stesso oggetto, bosco comunale.

Nella prima, quella del Comune si affermava che tutto era in regola, mentre in quella della Regione vi era la richiesta di urgenti informazioni agli uffici provinciali sulla procedura seguita per l'approvazione e di sospensione del taglio del bosco, fatta al Comune. Qui, forse, il sopruso non è stato fatto ad una persona ma a quel principio di legalità che è stato invocato. E forse non è stato fatto da una sola persona. Dall'esame della corrispondenza che inviano i consiglieri di opposizione, questi casi di potenziali soprusi fatti alla legge sembrano non pochi.

Il dato è molto preoccupante e fa crescere il dovere di tutti i consiglieri comunali di farvi attenzione, segnalarli, anche ai fini della loro correzione o dell'esercizio dell'azione di autotutela. Anche per risparmiare qualche euro per possibili spese legali che ne potrebbero derivare.

Tommaso Paulucci

Riceviamo e pubblichiamo

Un bosco ... intricato!



Nei primi mesi di quest'anno, di fronte alle iniziative intraprese da parte dell'Amministrazione Comunale per procedere al taglio della 1ª Sezione boschiva del Piano Assetto Forestale (P.A.F.), dei beni silvo pastorali, alla località "Serra dei Carpini", o molto più semplicemente, come conosciuto ai morconesi, del bosco di Costialongo, il Consigliere Comunale Andrea De Ciampis era intervenuto, più volte, per segnalare l'inosservanza, la violazione di alcune disposizioni normative e l'assenza di tutte le prescritte autorizzazioni.

Come al solito l'Amministrazione Comunale ha considerato tali segnalazioni con la solita superba sufficienza, ed un non nascosto fastidio, ed è andata avanti imperterrita per la propria strada. E così ha bandito più volte una gara di appalto, che, puntualmente è andata deserta; si è inventata un avviso pubblico lampo per l'assegnazione ai cittadini interessati di un determinato quantitativo di legna da ardere, in quanto il bosco è gravato dagli usi civici; ha svolto una trattativa privata per l'individuazione della ditta a cui assegnare il bosco; ed in ultimo, alla fine del mese di settembre, ha approvato il contratto di appalto, addirittura modificandolo, rispetto a quanto previsto in sede di gara.

Di fronte a tale situazione, come gruppo consiliare di Morcone Democratica, il 12 ottobre 2011, abbiamo inviato una nota al Responsabile del Settore Tecnico ed Attività Produttive del Comune di Morcone, con la quale abbiamo invitato "a non procedere alla sottoscrizione del contratto, ed in ogni caso a non dare inizio alle operazioni di taglio prima che venissero ottenute tutte le prescritte autorizzazioni". La stessa nota l'abbiamo inviata a tutte le istituzioni competenti affinché potessero "garantire un'adeguata azione di controllo, tale da evitare l'esecuzione dell'intervento in carenza dei prescritti pareri ed autorizzazioni".

Nella prima mattinata dell'11 novembre 2011 ci è pervenuta la nota di risposta del Responsabile del Settore Tecnico ed Attività Produttive con la quale, ancora una volta, si continua a sostenere la correttezza e la completezza della procedura seguita. Da parte nostra abbiamo solo potuto registrare nuovamente la superficialità della risposta, laddove si manifesta la completa e totale confusione, ad esempio, tra documentazione ed autorizzazione, o tra le varie specifiche competenze normativamente suddivise tra diversi enti. Esemplificando è come se l'automobilista, al quale degli agenti stanno contestando la circostanza di non aver mai conseguito la patente di guida, candidamente rispondesse agli stessi agenti "ma io non ne ho bisogno perché so guidare ed ho il libretto di circolazione dell'auto".

Ma, con gratificante coincidenza, almeno dal nostro punto di vista, nella stessa mattinata dell'11 novembre, solo qualche ora più tardi, ci è pervenuta anche la risposta alla nostra nota da parte della Regione Campania; il competente Settore Regionale, confermando le nostre tesi, ha richiesto addirittura al Comune di Morcone "di sospendere l'attuazione del Pia-

no di Assestamento ed in particolare di non procedere al piano dei tagli previsti, provvedendo alla revisione del medesimo ed alla Valutazione d'Incidenza".

La nota della Regione Campania conferma, dunque, le nostre convinzioni; ma, purtroppo, la lettura completa della nota svela una situazione molto più allarmante ed inquietante, tali da renderci letteralmente basiti. Nella stessa nota, infatti, la Regione Campania ricorda al Comune, ed informa al gruppo Consiliare Morcone Democratica, che la necessità della revisione del PAF e dell'acquisizione della valutazione di incidenza, erano già state richieste al Comune di Morcone con una precedente nota del 05 ottobre 2010, peraltro ribadita anche in una successiva nota del 11 marzo 2011.

In altri termini l'Amministrazione Comunale di Morcone è andata avanti per la propria strada non per superficialità o inadeguatezza, comportamento pur sempre molto grave anche se assunto in completa buona fede, ma, al contrario, in maniera consapevole e colposa, fregandosene delle richieste della Regione Campania.

Di fronte ad una situazione di tale gravità che, secondo noi, mina nelle fondamenta la credibilità e l'affidabilità di una istituzione, il gruppo di Morcone Democratica valuterà le opportune iniziative da intraprendere.

Raffaele Ocone

capogruppo Morcone Democratica

COMUNE E MISERICORDIA L'Ambulanza ballerina

I fatti: con Delibera di Giunta Comunale n. 186 del 25 ottobre 2011, l'Amministrazione Comunale stabilì di rientrare in possesso dell'ambulanza gestita sino ad allora, in base ad un contratto di comodato, dall'Associazione Misericordia di Morcone.

Di fronte ad una scelta, che appariva palesemente priva di una valida motivazione, che andava a costituire un immotivato disconoscimento ed una grave mortificazione alla meritoria attività svolta, da quasi vent'anni, dall'Associazione di Volontariato Misericordia di Morcone, e che soprattutto, poteva comportare gravi disagi alla popolazione del centro storico, si sono levate proteste (vedi morconiani.net) e la minoranza in Consiglio comunale, con nota MD_097_2011, ha chiesto la revoca della suddetta Delibera.

Con tale nota, ha precisato il consigliere Ocone, "Mettevano in risalto che la revoca risultava anche essere un atto doveroso per smentire, in maniera chiara ed inequivocabile, che a fondamento di tale scelta ci sia stata una irrifribile motivazione indecente ed inqualificabile".

Con successiva Delibera di Giunta n. 193 del 15 novembre 2011, l'Amministrazione Comunale ha provveduto, in effetti, a revocare la precedente Delibera n. 186 ed ad approvare un nuovo schema di contratto, con la stessa Associazione Misericordia di Morcone.

Commenta Morcone Democratica: "In entrambe le Delibere ci è sembrato di vedere un inutile arrampicarsi sugli specchi, nel maldestro tentativo di nascondere le vere motivazioni poste a fondamento della scelta, ed, ancora, un più maldestro tentativo di giustificare il repentino cambio di decisione. Sembra quasi che gli Assessori, sconfiggendo se stessi, in maniera devota e disciplinata, abbiano provveduto, spontaneamente (!), ad eliminare l'errore commesso."

A margine, un curioso episodio: i verbali delle riunioni di Giunta pubblicati sull'Albo Pretorio on-line davano per assente il Sindaco in entrambe le delibere. In seguito, i verbali sono apparsi rettificati riportando il Sindaco come presente.

AMIANTO SUL LAGO Aggiornamento sul caso

E' diventata una storia infinita quella che vede contrapposta l'Amministrazione comunale di Morcone e la Provincia di Benevento, sulla competenza a smaltire una piccola quantità di eternit, scaricato non si sa da chi e lì rimasto da molti mesi. Come di certo ricorderanno i lettori di La Cittadella, sul numero di Giugno scorso, il racconto si fermava alla notizia del ricorso al Tar presentato dalla Provincia contro l'ordinanza del Comune che le ordinava la rimozione dei rifiuti. Ebbene, la sentenza del Tar 4182 del 29.07.2011, riconoscendo le ragioni addotte dalla Provincia, ha annullato l'ordinanza, chiedendo nei fatti che fosse l'ente comunale a provvedere allo smaltimento del cumuleto di rifiuti all'amiante.

Nel frattempo, maggio 2011, il Comune ha acquisito il preventivo

di una Ditta specializzata, da cui risulta che la spesa occorrente per lo smaltimento di che trattasi ammonta a soli Euro 4.500,00. Vista l'esiguità della spesa, anche in relazione al danno per possibile inquinamento dell'acqua del lago, veniva logico di pensare che, se non il contenzioso, almeno il problema della rimozione era risolto. Ed invece così non è stato. La Giunta Comunale, forse ritenendosi penalizzata da una ingiusta condanna, con delibera 139 del 01.09.2011, conferisce nuovo incarico legale all'avvocato Prozzo, affinché presenti ricorso presso il Consiglio di Stato. Il tutto mentre il cumuleto di rifiuti rimane a fare bella mostra di sé su una piazzola della circumlacuale e, fatto ancor più importante e grave, con la certezza che, a storia conclusa, verranno sicuramente pagate parcelle per spese legali molto, ma mol-



to più elevate della spesa necessaria allo smaltimento.

La decisione del Consiglio di Stato arriverà solo tra qualche anno e chi ci sarà dovrà farsi carico di queste spese, anche perché gli avvocati sono gli unici che sanno farsi sempre pagare; e sono spese inutili perché il problema è ancora irrisolto, ma anche stupide

perché sostenute solo per senso di ripicca e volontà di scontro con un Ente che, evidentemente, non si è ancora adeguato al modello morcone. Dimenticavo di riferire che (vedi foto) il telo rimesso a protezione dei rifiuti è tenuto fermo con pezzi delle stesse lamiere di eternit!

Peppino Gizzi



L'opinione

Crescenzo Procaccini

La Fiera, La Cittadella e la voglia di partecipazione

“E' sempre accogliente la Fiera che si allestisce a Morcone a fine settembre. Ho notato più forestieri, che giravano tranquilli, accompagnavano bambini attratti da curiosità varie. Forse sarebbe opportuno installare qualche panchina, specialmente per i più anziani.

E' talmente povera la possibilità di trascorrere in maniera soddisfacente il tempo libero, che si attende con ansia il periodo della "Fiera campionaria" per trascorrere qualche giorno in modo più piacevole del solito.

Credo che i ragazzi attendano l'apertura della scuola per incontrarsi, progettare, programmare modi di vivere più sollecitanti. Anche questo argomento deve essere affrontato nella strutturazione della vita sociale, in maniera da coadiuvare con la scuola, proporre indirizzi, che si sostanzino di vita educativa, che offrano ai giovani un'esistenza più premiante.

In Fiera ho notato prodotti alimentari più tipici, come il pane di Paduli; non avevo mai visto pagnotte così voluminose, lunghe un

metro, dalla mollica molto soffice, che invitavano ad una colazione appetitosa. La Fiera si è ben connessa con Morcone, dove si producono salami, formaggi di tutti i tipi; veramente gustoso e facilmente digeribile il "caciocavallo", ma tanti altri prodotti caseari.

Nel parco fiera si va volentieri perché non si è costretti a lottare con le automobili, ci si può incontrare con gli altri e discutere tranquillamente, far conoscere aspetti vari della propria esistenza, e ricevere possibilmente una incoraggiante informazione.

Morcone è un piccolo centro, ma non mancano le evenienze, di cui si rimane completamente all'oscuro, come se non vi si soggiornasse; forse si è eccessivamente inclini all'isolamento, a credere che il vivere si riduca a trascorrere il tempo, non tanto a colloquiare con gli altri, ad interagire con gli altri.

E' questo lo scopo del giornale, come "La Cittadella" attesa ora con ansia, perché partecipi della nostra vita, la si sente nostra, come una persona con cui si può comunicare, rivoltare benevolmente a tutti, con atteggiamento pa-

terno; è divenuta pressoché indispensabile; nel convegno di martedì 25 ottobre la Direttrice Daria Lepore gentilmente mi anticipò una copia, che posi su una sedia vicina; tutti se ne appropriavano, la sfogliavano a lungo.

L'ultima sera ho notato un mare di automobili, certamente perché anche nelle cittadine vicine si respira la noia, quella che tanto angustia il vivere di Leopardi, di Moravia, che dettò loro opere celebri; si riferisce ad un aspetto tipico dell'uomo sempre in cerca della pace, della serenità, senza mai trovarle in maniera veramente appagante; è sempre sull'orlo della insoddisfazione per natura, perché costruito in maniera tale che deve perennemente ristrutturarsi, ricostruirsi, riprodursi; perciò si parla di spiritualità, di duttilità; perciò ha bisogno di essere compreso, conosciuto profondamente dall'infanzia all'età tarda.

Purtroppo non si ha la pazienza di dedicarsi veramente all'uomo; lo si avvicina in maniera sempre superficiale, approssimativa.

Il paese che amo

continua dalla prima

Lardino e Mincuccio hanno i loro problemi, poverini, figurati se si preoccupano dei miei; i cieli aprichi e gli uccellini cinguettanti di Mena non sono lo sfondo adatto e così la cronaca bifronte di Bruno e le dotte dissertazioni di Enzo. Ci sarebbe, è vero, l'ultima "scoperta" del giornale —ricordate la deliziosa storia del gattino itinerante? — che poi non ci starebbe tanto male perché un gatto c'entra sempre nelle storie, almeno secondo Hitchcock, ma poi ha prevalso la consuetudine, quella di piangere sulla spalla di Lorenzo e di Tommaso, con la tacita partecipazione di Daria e così mi decido ad affrontare l'argomento fuor di metafora.

Il 2 novembre scorso i miei ragazzi, dopo varie consultazioni, comparazioni, intese collocarono la fotografia della madre (la mia adorata sorella Maria, scomparsa pochi mesi fa) in una bellissima cornice sull'altare della cappella, in un tripudio di crisantemi, orchidee, piante e luminari accesi da ignoti visitatori che ogni anno ricordano così il loro medico in occasione della commemorazione dei defunti.

Era bello vedere Girolamo e Maria di nuovo insieme, sia pure in effigie, e questa volta per non lasciarsi mai più.

Ieri, domenica, mi sono recata al cimitero e ho constatato con rabbia — si fa per dire — che la foto di mia sorella era sparita.

Già, in quei giorni di ressa in quel fosso pieno d'acqua che nessuna amministrazione comunale, ancorché impegnata, è riuscita a bonificare o meglio ad ubicare altrove, chi può far caso alla presenza di eventuali malintenzionati (ad esempio, tossici) che, pur di racimolare un po' di soldi non esitano a profanare tombe e cappelle?

Vi è forse un custode che vigila e guarda in faccia le persone non solo per riscuotere le mance? E dove sono i vigili urbani e i carabinieri, in assenza dei quali non vi è sicurezza né per i vivi né per i morti?

Questo accade nel paese che amo, dove ho le mie radici e i miei orizzonti o, sempre parafrasando B., Morcone sta diventando per caso un paese di....?

FLAVIA COLESANTI

Nuova Morcone Nostra

continua dalla prima

L'attuale sindaco di Morcone, Costantino Fortunato lamenta che la questione dell'avvicendamento è stata condotta in maniera non chiara, in quanto all'atto dello scioglimento dell'associazione "Morcone Nostra" egli — in qualità di presidente della stessa non è stato invitato alla riunione. Penso che invitare il Presidente dell'associazione ad una riunione così importante sarebbe dovuto essere un atto dovuto, anche per evitare inutili strascichi alla vicenda; ho chiesto, pertanto, chiarimenti al presidente di "Nuova Morcone Nostra". Ecco le dichiarazioni di Tommaso Paulucci:

"Sorprende questo interesse per le vicende interne di Morcone Nostra. Nessun Amministratore municipale, mai, ha partecipato minimamente alla vita e alle attività della nostra associazione. Va detto, per amore di verità e completezza, che solo per un breve periodo la Cittadella ospitò il foglio-notizie del Comune e fu con Spatafora. La nostra "piccola" storia è tutta riportata dal nostro giornale. Questo problema della presidenza nasce con Tommaso Lombardi, che, in questo d'accordo con Ismaele De Ciampis, pensava che la presidenza del sindaco pro-tempore desse forza alle associazioni e le ponesse al sicuro dallo spirito di fazione che contraddistingueva gli aspetti più politici della vita amministrativa. Dopo un certo periodo il principio non è stato ritenuto più valido e sono iniziate le deleghe. E' stato così per la fiera, per l'accademia, dove il sindaco pro-tempore ha nominato suoi delegati. Non è stato mai così per Morcone Nostra, che, dopo la prima presidenza, non è stata degnata di attenzione e si è spenta lentamente. La Cittadella visse di luce propria fino alla scomparsa di Angelo Lepore, mai troppo rimpianto, il quale si avvaleva della mia collaborazione per gli adempimenti di natura amministrativa. Il 7 dicembre 2006, dopo alcuni tentativi andati a vuoto, ebbi l'estro di invitare alcuni amici ad un incontro per il rilancio dell'associazione. La cosa ebbe seguito e nel numero di gennaio 2007 la Cittadella, sotto il titolo "Amici de La Cittadella, costruttiva riunione invernale" offrì un resoconto di un'altra riunione, tenutasi a fine mese, e scrisse: "Dato atto dell'avvenuta cessazione di attività sociali di Morcone Nostra, della quale La Cittadella fu emanazione, si è proposto di dar

vita ad un nuovo patto associativo tra gli Amici de La Cittadella con un nuovo statuto e forma giuridica atta a gestire l'amministrazione del giornale e animare attività culturali sull'esempio dei dibattiti avviati con il Mulino delle idee. A promuovere il nuovo sodalizio sono stati invitati alcuni amici presenti che, pur risiedendo fuori Morcone, hanno a cuore la nostra realtà". Nel numero di giugno 2007 la Redazione, rivolgendosi a "tutti gli amici di Morcone, invitava a partecipare all'assemblea di agosto per discutere il progetto di "volontariato culturale il cui nome Morcone domani non a caso richiama un futuro da costruire" e a far proposte sulla bozza di statuto che pubblicava in allegato. Nel numero di luglio-agosto 2007 si annunciava per il 12 agosto, in S. Salvatore, un incontro estivo degli Amici de La Cittadella per la presentazione e le adesioni al progetto di Morcone domani e si invitava ad essere numerosi. In quell'incontro fummo davvero numerosi e nel numero di settembre fu dato conto del dibattito. Il 29 dicembre 2007, in un clima glaciale a causa del gelo e di quanto era accaduto il 27 (caduta dell'Amministrazione Spatafora) i pochi presenti presero atto del percorso fino ad allora compiuto per la formazione del nuovo statuto, si aggiornarono sul tema e festeggiarono il 25° del Presepe vivente, donando all'Associazione le due splendide linoleografie del M.o Mario Ciaramella, noto artista sannita. Il percorso si concluse il 28 dicembre 2009 quando, nella riunione degli amici de La Cittadella fu approvato lo statuto ed eletti gli organi. Una accelerazione forte in tale direzione venne da alcuni amici che ci notificarono che il 31 dicembre 2009 scadeva il termine per la comunicazione all'Amministrazione delle Entrate dei dati fiscalmente sensibili dell'associazione. Questa è la storia ricostruita su basi incontestabili. Poi sono possibili tutte le illazioni. Resta il dato, altrettanto non contestabile, di trenta anni di vita del giornale che non ha mai operato censure, non ha mai taciuto su fatti e notizie relative al paese, ha ripreso ad animare con il dialogo, la "provocazione", le iniziative la vita sociale e culturale della nostra comunità con spirito libero. In conclusione, non c'è stata alcuna riunione di scioglimento. Semplicemente, il gruppo che da decenni reggeva "eroicamente" La Cittadella, ha deciso di dar vita a una nuova associazione, anche per adeguarsi alle nuove normative in materia fiscale."

Bruno La Marra

Ci eravamo sbagliati

continua dalla prima

Leggiamo insieme quello che l'esecutivo del Comune di Morcone ha deliberato:

1. Di prendere atto ed accogliere, con alcuni elementi integrativi, la proposta formulata dal titolare della Casa Editrice "Scripta Manent", con sede in Morcone (BN) alla Via degli Italiani, n.29, nella persona del sig. LONGO Giuseppe nato a Campobasso il 13 gennaio 1959 - P. IVA: 01503550624 e C.F.: LNG GPP 85A13 B519 V - in merito alla pubblicazione del periodico denominato "Il Murgantino".

2. Di dare atto che proprietario ed editore del giornale è la Casa Editrice "Scripta Manent" e che il periodico, di norma, avrà la seguente articolazione per ogni numero (omissis)

3. Di stabilire che la pubblicazione del suddetto periodico dovrà avvenire nel rispetto delle condizioni e degli impegni reciproci di seguito elencati: "Scripta Manent" si impegna: a pubblicare a titolo gratuito e a cadenza mensile, con facoltà di pubblicare numeri speciali, un periodico dalle seguenti caratteristiche: titolo: "Il Murgantino"; (omissis) b. il Comune di Morcone, tramite l'Assessorato alla Cultura, si impegna: a riconoscere "Il Murgantino" come strumento di comunicazione; (omissis) a riconoscere a "Scripta Manent" qualsiasi pubblicità inerente il giornale.

4. Di dare, altresì, atto: che l'incarico durerà fino alla scadenza del mandato elettorale del Sindaco e che lo stesso potrà essere revocato anche prima della sua naturale scadenza, con provvedimento motivato, così come potrà essere rinnovato, previo accordo tra le parti, con apposito provvedimento (omissis);

Il testo completo, troppo lungo per i nostri poveri mezzi, sarà leggibile sul Murgantino. O no?

Al dunque: se la lingua italiana ha un senso, la delibera smentisce clamorosamente quanto scritto dall'Assessore alla Cultura nel numero 1, affermando: "Questo è un giornale istituzionale" (editoriale, rigo 6). Il giornale, al contrario, è di proprietà privata dell'editore. Perché ostentare una cosa che non è, quando anche il simpatico proverbio accanto alla

EOLICO Un disastro ambientale

In un momento di relativa calma sulla ben nota questione degli impianti eolici, che dovrebbero o potrebbero coinvolgere direttamente il territorio di Morcone, ecco pubblicata (prot. 807624 del 28.10.2011) dalla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati, una nuova Comunicazione di avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o all'asservimento alle ditte proprietarie dei terreni interessati al progetto. Un atto connesso al progetto della società CO.GE.IN. s.r.l. per la Costruzione di un parco eolico nei comuni di Circello, località Piana Barone e Costa Pagliara, e di Morcone.

La notizia potrebbe essere facilmente liquidata come nulla di allarmante per la comunità morconese, che segue con apprensione

ne queste vicende, sia perché è solo un atto preliminare e dovuto da parte della Regione, sia perché il progetto collegato coinvolge direttamente il territorio di Circello; Morcone è solo marginalmente interessato e per opere connesse. Per chi ne vuole sapere di più, presso il Comune è pubblicato ed è visionabile fino al 30 novembre, il progetto del parco eolico e l'avviso sopraccitato comprensivo del piano partecipativo.

Ma, prescindendo dal legame di campanile e dal facile distacco legato al tanto non ci tocca, anche questa iniziativa deve richiamare la nostra attenzione e far riflettere, ancora una volta, sul profondo distacco tra istituzioni e comunità amministrata in un momento di disperazione per tante famiglie colpite a morte dagli ultimi disastri naturali.

Dobbiamo domandarci: è lecito continuare a progettare i propri affari, nonostante la netta contrarietà manifestata con chiarezza e convinzione in tante occasioni dalle comunità di ogni parte d'Italia? È dovere delle comunità vivere in continua allerta per difendersi innanzitutto dalle malefatte dei propri amministratori? È davvero impossibile il ritorno al bene comune, primo dei valori in campo amministrativo, primo dei progetti di rispetto ambientale, a difesa del territorio e dei suoi abitanti?

Le alluvioni di Genova, delle Cinque terre e della Lunigiana, con le morti e le distruzioni prodotte dovrebbero per l'ennesima volta fare da monito a tutti i responsabili della cosa pubblica. Altro che opere di prevenzione dei disastri ambientali, con i fondi pubblici si continua a progettare e realizzare parchi eolici e speculazioni edilizie, opere faraoniche e strutture per grandi eventi, opere inutili se non dannose, realizzate solo perché c'erano dei soldi pubblici da spendere.

A futura memoria non devono più rimanere le cattedrali nel deserto, il rigore negli investimenti deve prevalere sull'opportunità dell'affare. Ai parchi eolici si dovrà sostituire la coibentazione degli edifici ed il risparmio energetico, la pulizia degli alvei fluviali e dei torrenti, la tutela dell'ambiente e la difesa del patrimonio archeologico, storico e culturale; l'agricoltura, primo baluardo a difesa della terra e del suolo, deve riprendersi il proprio ruolo e riacquistare dignità e valore.

Tutti possiamo e dobbiamo fare qualcosa, denunciando innanzitutto il pericolo delle cose non fatte, riprendendoci il valore del territorio attraverso i suoi prodotti, lavorando noi stessi a prevenire la prima emergenza, quella proprio vicino casa nostra. Innanzitutto perché intorno a noi continuano i tentativi per realizzare parchi eolici e, se non dentro il nostro giardino, prima o poi li avremo, come una siepe di recinzione, intorno ad esso.

PEPPINO GIZZI

2011 30 anni
al servizio dei lettori

LA CITADELLA

ricorda
di rinnovare
la tua adesione

La Cittadella



**MINCUCCIO
e LARDINO**
Irene Mobilia

NOVEMBRE

Novembre è un mese debole, fiacco, quasi noioso perché, se si escludono la commemorazione dei defunti e la celebrazione dell'anniversario della Vittoria al termine della Grande Guerra, i giorni si susseguono uguali, senza riservare emozioni alla gente, un po' scoccia del succedersi di eventi anch'essi sempre uguali.

Questa volta, però, a movimentare la paludosa atmosfera hanno contribuito (ahimè) piogge violentissime e intense, che hanno allagato mezza Italia, mentre l'altra metà è stata vivacizzata dalla crisi economica (ahimè) anch'essa terribile e disastrosa. Le frane, quindi, possono essere tanto restrittive quanto monetarie, perciò... si salvi chi può.

Rifacendosi a questo popolare adagio, Lardino e Mincuccio stanno riflettendo sullo stato delle loro sostanze e delle loro terre. Queste ultime destano qualche preoccupazione poiché, trovandosi in luogo scosceso, potrebbero facilmente scivolare a valle e seppellire uomini e cose. Per quanto riguarda la ricchezza monetaria, i due vecchi non hanno grossi problemi in quanto essa non va oltre la pensioncina mensile, sufficiente ad acquistare un po' di trinciato e qualche altra cosetta. Azioni, Buoni del Tesoro, Certificati di Credito non fanno parte del loro patrimonio e, dunque, non hanno un effetto negativo sul loro umore.

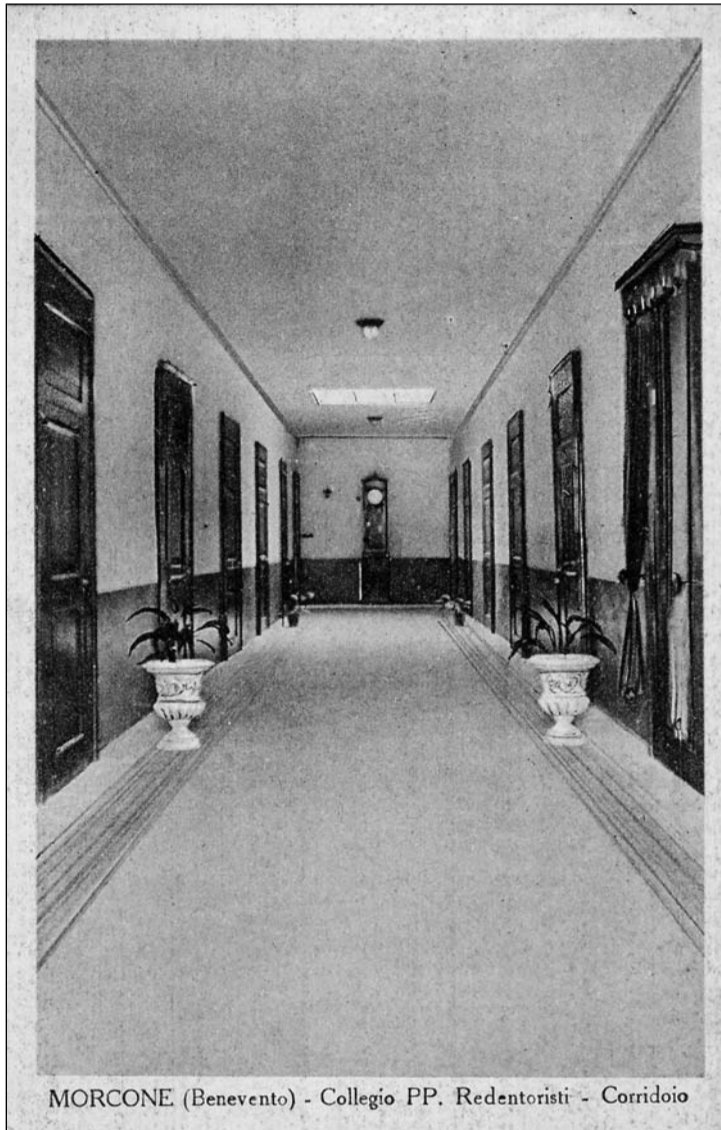
Qualcosa, però, vorrebbero fare anche Lardino e Mincuccio per contribuire a risolvere la grave situazione nella quale si trova l'Italia. La "porèlla", governata poco e male, si trova in grave affanno e ciò dispiace molto ai due patrioti morconesi. Costoro, origliando davanti alle porte chiuse dei loro familiari giovani, sentono parlare di una manifestazione in programma anche in paese, giusto per dimostrare che Morcone, pur navigando alla deriva (peccato!), di tanto in tanto manifesta un certo amor patrio. L. e M. si scambiano perciò un'occhiata, come fanno di solito quando prendono delle decisioni importanti e foriere di risultati... imprevedibili. "Lardi", che dici? "Olèmo sfilà puri nù?" "Mincù, crero ca è 'na bona cosa, ma non serve ca ce mettemo a fastidio a scene cap'abbascio. Ao ritto ca ro corteo sfilà pe la Panoramica e perciò arriva nnanzi casa nostra. Allora ce mettemo in fila puri nù".

Tranquillizzati in tal modo, i due amici si dispongono ad aspettare l'arrivo dei manifestanti. Nascosti dietro una siepe, di tanto in tanto lanciano un'occhiata in fondo alla strada, sperando di veder comparire labari e vessilli agitati dal vento birichino dei monti morconesi. Ad un tratto un vociferante rabbioso colpisce le loro orecchie, mettendoli in allarme poiché si rendono conto che il corteo non sembra tanto pacifico. Ricordando quanto è accaduto qualche settimana prima a Roma, temono che anche a Morcone possa verificarsi qualcosa di simile. Allora si incoraggiano a vicenda, ricorrendo al linguaggio militare, mai dimenticato, del tempo che fu: "All'erta Lardino", "All'erta sto,

Mincuccio". Poi si stendono a terra dietro la siepe che li ha protetti da sguardi indiscreti e, imitando i movimenti dei protagonisti dei film di guerra (Vietnam, Irak, Afghanistan ecc.), strisciano pancia a terra fino al bordo esterno del cespuglio per avere una visuale più ampia.

La marea urlante intanto si avvicina, lasciando devastazione al suo passaggio. Per fortuna, fino alle case di Lardino e di Mincuccio, lungo la strada non c'è granché da distruggere, però alberi, reticolati, cartelli stradali vengono sradicati e gettati per terra. Arrivati in vista delle abitazioni delle Lardino e Mincuccio famiglie, i manifestanti sembrano acquistare nuova forza alimentata dalla folle determinazione a distruggere quei pochi manufatti. Uno più inferocito degli altri si lancia attraverso il passaggio che conduce all'aria di Lardino, Quest'ultimo, nascosto come abbiamo visto, sfilava rapidamente dai passanti la cintura che gli regge i pantaloni e, dimostrando di non aver perduto la sua antica abilità nel prendere al laccio le pecore che si rifiutavano di rientrare all'ovile, fa sibillare nell'aria la corda improvvisata e aggancia con precisione chirurgica la caviglia del feroce protestante. Il capitombolo è inevitabile, anche se non provoca grossi danni. La repressione, però, non è finita lì. Lardino e Mincuccio scattano come un sol uomo dal loro nascondiglio e si gettano sul poveraccio. Costui, ancora confuso e incapace di capire che cosa lo abbia fatto finire bocconi nel fango, rimane maggiormente turbato nel vedere quelle due furie precipitarsi su di lui e, avvicinati, sollevare i piedi calzati con scarponi chiodati. La prima pedata (sono sempre di buon cuore Lardino e Mincuccio) la imprimono sulla terra, a scopo dimostrativo, vicino vicino al sedere dell'uomo. Poi sollevano di nuovo il piede (ognuno il suo) e si accingono a calarlo sulle natiche dello spaventatissimo e ormai silenzioso dimostrante. "Pietà, pietà" grida quello. Con un sorriso cattivo, però, Lardino e Mincuccio gli rinfacciano quella che era la sua evidente intenzione. "Tu olivi abbiccià casa nostra e lassarce mmez'a la via, manco si fosse colpa nostra si tu sì 'no schiantato senza arte né parte. Moa te facemo 'na varriata, accussi 'n'òta òta ce penzi prima de struie la robba de la povera gente ca si sta meglio de te, è peché è faticato sempe".

Colpito da queste argomentazioni il giovane, che nel frattempo si è messo a sedere non osando alzarsi in piedi, scoppia in lacrime e, baciando la mano a turno prima a Lardino e poi a Mincuccio, promette che mai più cercherà di danneggiare chi si trova nella sua stessa barca "Ma che barca e barca" reagiscono Lardino e Mincuccio, temendo che l'uomo voglia imbrogliarli; "ccà tenemo sulo case stalle, maro non ce ne sta" Il prigioniero, compreso che è difficile convincere i due vecchi, rinuncia a spiegare che il suo è solo un modo di dire utile a rendere l'idea di un probabile naufragio collettivo (speriamo di no!).



MORCONE (Benevento) - Collegio PP. Redentoristi - Corridoio



**I MIEI
RICORDI**
Mena Di Nunzio

Molte persone entreranno ed usciranno dalla tua vita, ma soltanto i veri amici lasceranno impronte nel tuo cuore.

Eleanor Roosevelt

Una simpatica avventura

Era una domenica di novembre. Una di quelle domeniche in cui il grigiore del cielo ci proiettava già nel vicino inverno. L'aria era fredda, ma nonostante ciò, in via del Caffè si respirava un'atmosfera calda e familiare, mentre il rintocco delle campane annunciava mezzogiorno. Andai a casa di Matilde. La signora Anna, con lo sguardo sorridente impreziosito dagli occhi cerulei che a volte si confondevano con il cielo, mi abbracciò calorosamente invitandomi a pranzo.

Il profumo del ragù con la braciola che cuoceva a fuoco basso aveva inteso l'aria ed era così invitante che sarebbe stato sacrilego non accettare. Proprio non potevo dire di no, mi sarei sentita troppo in colpa.

E così, dopo pranzo, salimmo ai "Monaci" dove trascorremmo un'oretta a giocare a ping-pong, come spesso facevamo. Prima di andare via, salimmo al piano superiore per salutare Padre Del Re. Attraversammo il lungo ed ampio corridoio, ma di lui nessuna traccia.

Stavamo per andare via, quando ci accorgemmo che la porta della cucina era aperta. Ci avvicinammo con circospezione e ci affacciammo alla stessa. La stanza era vuota ma, cosa strana, la tavola non era ancora stata spaccata. Di sicuro Padre Del Re aveva invitato a pranzo i Missionari e quello spiegava il fatto che erano stati preparati più posti.

Ci sedemmo in attesa che arrivasse il Superiore e cominciammo a guardarci intorno. Subito la nostra attenzione fu attirata da quelle melanzane sott'olio che, tra le altre cose, spiccavano in un grosso vassoio al centro della tavola. Erano così invitanti che non potevamo resistere alla tentazione di assaggiarle.

Ma, mentre affettavamo il pane, all'improvviso nel corridoio risuonarono dei passi e delle voci. I nostri sguardi interrogativi si incro-

ciarono repentinamente. Subito il pensiero andò ai Missionari. Forse erano arrivati in ritardo e ancora non avevano consumato il pasto? Ciò spiegava il fatto che la tavola era ancora apparecchiata.

In un attimo un terrore del tutto ingiustificato si disegnò sui nostri volti. Il cuore iniziò a battere all'impazzata. Stupidamente fummo prese dal panico senza che ce ne fosse bisogno. Matilde era di casa perché frequentava quel luogo da sempre ed anche per me ormai era diventato un punto di riferimento importante. Durante le vacanze ci avevamo trascorso quasi tutti i pomeriggi e Padre Del Re era molto contento di ciò. Non ci rimproverava mai e di certo anche in quell'occasione non ci avrebbe detto nulla.

Invece, spaventate da quelle voci sconosciute e per evitare una brutta figura, in fretta e furia ci alzammo e rimettemmo tutto in ordine. Restava il grosso problema di lasciare la cucina ed andare via senza farci vedere. Se avessimo varcato la porta ci saremmo imbattute nei Missionari e altre uscite non ce n'erano. Ci guardammo intorno e all'improvviso Matilde mi afferrò per il braccio e mi trascinò verso l'unica finestra in fondo alla cucina.

Nemmeno il tempo di capire cosa avesse intenzione di fare, che già l'aveva spalancata. In un lampo scavalcò il davanzale e, senza neppure guardare giù, si lanciò...

Per un attimo rimasi impietrita, mi coprii le orecchie con le mani aspettando un urlo. Non avevo il coraggio di affacciarmi pensando alle possibili terribili conseguenze di quel gesto improvviso e inconsulto.

Forse la mia adorata amica era uscita fuori di testa? Non sapevo cosa pensare, né riuscivo a sentire la voce di Matilde che mi incitava a seguirla. Mi imprecava di fare presto altri-

menti ci avrebbero scoperte.

Ma perché scappare? E da chi? Cosa avevamo combinato di così grave da temere qualche punizione? Forse era solo la nostra immaginazione distorta che amplificava ogni cosa.

La voce di Matilde mi martellava nella mente. I passi nel corridoio si facevano sempre più vicini. Ormai ero braccata e non avevo altra scelta. Così mi feci coraggio, chiusi gli occhi, scavalcai il davanzale e mi lanciai nel vuoto. Ma stranamente caddi all'in piedi e mi chiesi come fosse stato possibile.

Aprii gli occhi. Mi ritrovai in un piccolo giardino con i piedi affossati in un morbido tappeto di foglie secche. Pensai che forse ero arrivata direttamente in Paradiso e il pensiero di non rivedere più la mia amica mi attanagliava il cuore.

Ma Matilde era lì, ad appena qualche metro da me che rideva a crepapelle prendendomi in giro. Pensai fosse impazzita. Invece di ringraziare Dio perché non ci era successo nulla, nonostante il volo, non faceva altro che ridere e indicarmi con il dito la finestra dalla quale ci eravamo lanciate. Non riuscivo a capire il perché e la guardavo attonita.

Poi mi voltai verso il punto che lei indicava e, con mia grande sorpresa, scoprii la verità: quella finestra distava appena un metro dal suolo. Altro che salto nel vuoto! Finalmente mi era tutto chiaro. Lei sapeva benissimo che quella finestra era così bassa da toccare quasi terra e perciò non aveva esitato nemmeno un attimo a scavalcare il davanzale, dimenticando però "volutamente" di avvisarmi e lasciandomi, così, credere che si era "lanciata nel vuoto".

Ed ora lei era lì che, a guardare il mio viso terreo, si sbellicava dalle risate, mentre io inferocita, avrei voluto strozzarla...

L'autunno morconese

Foglie ocre, rosse e gialle colorano il paese da monte a valle.

La terra è bruna, umida e assopita, è in letargo per prepararsi a nuova vita.

Morcone sul suo colle adagiata, sembra una fanciulla addormentata.

I camini caldi e scoppiettanti invitano a pisolini rigeneranti.

Si stringe nel giaccone la gente e già rimpiange l'estate rovente.

Va all'ulivo il contadino, pregustando il suo olio genuino.

Intanto nelle botti il vino gorgoglia in attesa di ospiti sulla soglia.

Piazza Manente è quasi silente. La baldoria estiva non è più presente.

Vanno al lavoro le operose persone non senza aver messo un caldo maglione.

Si fa la fila al supermercato e nel carrello non c'è più il gelato.

"Fa freddo oggi" mormora qualcuno e a contraddirlo non ci prova nessuno.

Salgono sugli scuolabus gli scolari pronti a rispettare lezioni ed orari.

Pitagora e Pascoli li attendono a scuola e mentre si studia nessuna mosca vola.

Ormai siamo in autunno inoltrato, di certo qualcuno ne è contrariato.

"Non sémo mai conténti" direbbe il giusto, "Nda austò volémo novembre e 'nda novembre volémo austò".

Eppur le stagioni son sempre quelle, quattro in totale, ma tutte belle!

CARLA LOMBARDI

PINA PILLA

L'arte vista con le dita

Al Museo del Sannio il convegno e la mostra di opere tattili per una fruizione dell'arte da parte dei non vedenti - Un'insolita esperienza



Pina Pilla guida un visitatore della mostra di opere tattili esposte nel Chiostro di Santa Sofia, presso il Museo del Sannio

Il libro del mese

FEDERIGO TOZZI
IL PODERE

Gherardo Casini Editore

Remigio Selmi nel 1900 aveva venti anni ed era applicato nella stazione di Campiglia. Si recò a trovare il padre, Giacomo Selmi in ospedale. Si era operato due volte; la figlia adottiva si chiamava Ilda; la seconda moglie Luigia.

Dopo la morte della prima aveva preso con sé una ragazza di campagna per farsi aiutare, di nome Giulia, cui aveva promesso una parte del suo patrimonio. Il figlio dovette andare via di casa; padre e figlio litigavano sempre. Il chirurgo Umberto Bianconi predisse imminente la morte di Giacomo. L'ammalato chiese a Giulia di chiamare il notaio Pollastri; voleva fare testamento. Il mattino seguente agonizzava. Morì dopo avergli fatto indossare il vestito. Lasciava parecchi debiti. Remigio si accorse che gli assalariati non erano verso di lui ben disposti; tendevano a canzonarlo. Non era ben consapevole della casa, non sapeva quel che ci fosse nei cassetti chiusi; gli sembrava che Luigia lo trattasse con diffidenza. Giulia lo difendeva i suoi interessi si affidò all'avvocato Boschini insieme alla zia. I testimoni furono il tipografo Corradino Crestai soprannominato il Ciambella, alto quasi due metri, l'altro Chiocciolino, un sensale, mezzo epilettico, che aveva assiduamente questionato con Giacomo.

Si respira un'atmosfera provinciale, come si rileva anche dai nomi dei personaggi connotati dal soprannome, come era tipico una volta specialmente nei paesi; si ricordano quelli di Morcone.

Il notaio Pollastri non riusciva a risolvere in maniera equilibrata il problema dell'eredità. Tutti volevano approfittare di Remigio. Mancavano i soldi; la matrigna aveva protestato che non avrebbe più mandato Ilda nelle botteghe senza denaro. Tutti chiedevano dena-

ri a Remigio, che non riusciva a ben amministrare la "Casuccia" ed il podere, da cui era circondata. I creditori divenivano sempre più numerosi; incominciava a pensare di vendere la "Casuccia". Una mattina Remigio si accorse che erano state colte le ciliegie. Giulia gli fece recapitare una citazione. Il notaio Pollastri si recò alla "Casuccia" per fare l'inventario. Gli assalariati si bisticciavano sempre, persino quando dovevano cuocere il pane; rubavano apertamente; tuttavia è suggestivo il comportamento dei contadini, fa ricordare i tempi trascorsi, anche nelle nostre zone, quando le trebbiatrici giravano per i campi, dove i covoni attendevano il proprio turno. I creditori erano sempre più numerosi. La "Casuccia" era al centro dell'attenzione. Alla fiera Picciolo acquistò un vitello un po' malandato per ventuno napoleoni. Il tipografo Costantino Crestai si fidanzò con Giulia pensando alle ottomila lire che Remigio doveva corrispondere; non parlavano d'altro. La campagna non era ben coltivata, come quando c'era Giacomo. Remigio corteggiava Ilda, provocando le rimostranze di Luigia. La mucchia del grano fu incendiata per dispetto; il padrone era costretto a vendere i prodotti sottocosto; non era il suo mondo; si trovava tra gente abile nel provvedere ai propri affari.

Si snoda, comunque, il mondo dei contadini; gli inconvenienti si smorzano nelle consuetudini caratteristiche, come, prima della cena, la sera, l'andare a prendere il vino alla botte; ma l'atmosfera di viene sempre più torbida, i contrasti incontenibili, ogni volta occorre fare appello alla forza d'animo. I problemi più seri continuavano ad impellere. Remigio avvertiva difficoltà; soprattutto l'assalariato Bertoglio gli si contrapponeva con astio, addirittura con odio; lo colpì alla nuca; lo copersero con l'incerato del carro. Così pagò definitivamente l'inesperienza.

Ancora una volta tracima la spiritualità tormentata di Federigo Tozzi, che fu scoperto dal critico letterario G. Antonio Borgese su *La Vita e il Libro*, un periodico che Treves pubblicava a Milano. Progressivamente si delinea la trama che conduce al triste epilogo, come nel romanzo *Tre croci*.

Crescenzo Procaccini

Conoscevamo di Pina Pilla - neo dottoressa in Storia e Critica d'arte - il carattere energico, vivace, coinvolgente. In più occasioni, seguendone la crescita intellettuale, avevamo apprezzato la straordinaria capacità di immergersi in esperienze nuove di studio, dalle quali non solo traeva sempre stimoli da aggiungere al proprio bagaglio formativo, ma alle quali apportava ogni volta la ricchezza delle proprie intuizioni (d'altronde nessuna esperienza è formativa se, oltre a prendere, non offre parti di sé). Confessiamo tuttavia di essere rimasti ammirati e commossi quando, nella sala del Museo del Sannio, al cospetto di autorità istituzionali, scientifiche ed accademiche, la dottoressa Pilla ha esposto, con piena professionalità e disinvoltura, contenuti e percorso della mostra - da lei stessa

ideata - "In punta di dita". Iniziata in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti di Benevento e con l'artista salernitano Lello Ronca: i primi, coinvolti in un laboratorio creativo di opere tattili; il secondo, autore di una serie di bellissimi bassorilievi prospettici, la leggere con le mani, oltre che da godere don la vista.

Come è nata l'idea? La dottoressa Pilla, per anni impegnata nell'approfondire il tema della fruizione delle opere d'arte da parte dei bambini e dei diversamente abili, ha svolto la sua tesi di laurea proprio sull'argomento "I non vedenti e la percezione aptica dell'arte". Il progetto presentato - ha affermato Pina Pilla - vuole arrivare al cuore di tutti. Questo percorso sensoriale è rivolto ai disabili visivi, come punto di partenza. Spesso si pensa che chi soffre di una menomazione visiva non pos-

sa apprezzare un'opera d'arte e, per tale motivo, questo pubblico è stato per troppo tempo escluso dalla fruizione".

Nel Chiostro di Santa Sofia, bendati, condotti dalla mano amica di Antonia (una delle guide della mostra), nel buio della vista ci siamo orientati dapprima a disagio, poi, sempre più consapevoli di poter leggere con le dita forme, contorni, spessori e superfici, ruvide, morbide, fredde, irte, confidenti, sfumate... un universo tattile che restituisce conoscenze delle quali, nell'ordinaria ovvietà del nostro sguardo, ci sfuggono.

L'inaugurazione della mostra era stata preceduta da un convegno: dopo i saluti di Carlo Falato, assessore provinciale alla Cultura, e di Maria Luisa Nava, curatrice scientifica del Museo del Sannio, Raffaella Masotta (Presidente Uici di Benevento) ha ricordato che

"l'emozione del tatto ci fa tornare all'infanzia, quando toccare era un'esperienza esplorativa"; la prof.ssa Stefania Zuliani, dell'Università di Salerno, ha sottolineato che la fruizione dell'arte ed il museo oggi hanno senso soltanto nella relazione con il pubblico, come occasione di crescita culturale e sociale, mettendo al centro l'educazione. Unanime l'elogio alla dott.ssa Pilla, che realizzando questa iniziativa ha promosso un avanzamento importante e una prospettiva feconda che unisce amore per l'arte, sensibilità e solidarietà sociale, tutela dei diritti di cittadinanza, riconoscimento della soggettività e del valore specifico delle abilità diverse, innovazione tecnologica ed educativa. Una galleria fotografica della mostra è visibile sul sito ilquaderno.it

I.p.

In occasione della presentazione del libro di Roberto Costanzo "La politica a Benevento nei primi cinquant'anni della Repubblica" Tommaso Paulucci ha ricordato la figura di Tommaso Lombardi

L'Associazione Nuova Morcone Nostra ha presentato nell'Aula magna del liceo "don Peppino Diana" il libro di Roberto Costanzo "La politica a Benevento nei primi cinquant'anni della Repubblica". Partendo dalla cronistoria di mezzo secolo di vita politica a Benevento, sollecitati da Rossella Del Prete, Salvatore Colatruccio, Antonio Gisoni e Mario Iadanza hanno confrontato esperienze, tratteggiato protagonisti e disegnato, da punti di vista diversi, la storia dei partiti politici provinciali dal 1946 al 1995.

Si è parlato della diarchia DC - PLI, di Bosco Lucarelli e De Caro, del lungo periodo guidato da Mario Vetrono, dell'avvento del centro - sinistra, della sorprendente vittoria di Viespoli al Comune di Benevento, fino al crollo della Prima Repubblica.

Roberto Costanzo ha tratto le conclusioni sul filo dei ricordi personali e della sua espe-

rienza ultra decennale di amministratore locale, consigliere e assessore regionale, di parlamentare europeo e su quella che ancora lo vede impegnato in prima linea, esperto di problemi dell'agricoltura e di rappresentante del mondo agricolo. La nobiltà della politica, sicuramente rappresentanza di interessi ma collegata alla cultura, all'idea del miglioramento della società, all'impegno dei protagonisti per il bene comune, la difficoltà della selezione della classe dirigente locale e la necessità della sua formazione, il bisogno di ripercorrere criticamente le vicende della nostra storia anche recente e ricostruirne gli snodi anche sull'onda della memoria, risponde ad un bisogno elementare dell'uomo e serve a comprendere il passato e a costruire il futuro.

Alla DC beneventana, al ruolo della Coltivatori Diretti nel Partito e nella società provinciale, ha fatto riferimento Tommaso Paulucci nella sua testimonianza su Tommaso Lombardi a vent'anni dalla scomparsa.

Approdato alla politica per incitamento di don Alfonso De Palma e di Giovanni Fiscarelli, Tommaso Lombardi fu eletto consigliere comunale e assessore di Morcone nel 1952, e ben presto si dedicò al mondo agricolo, divenendo in breve uomo influente della Coltivatori Diretti.

Agli inizi degli anni 50, l'agricoltura del Sannio beneventano presentava condizioni difficilissime, come nel resto d'Italia, con una occupazione in agricoltura del 76% e con un PIL agricolo pari al 52%. La conflittualità sociale, nelle nostre zone, era praticamente assente, nonostante il malessere, la povertà, la disoccupazione, l'emigrazione, l'analfabetismo, la mancanza totale di infrastrutture civili e l'isolamento. I coltivatori diretti (lavoratori autonomi) vivevano meglio, ma le loro condizioni di vita erano ugualmente difficili perché non godevano di nessun trattamento sanitario e previdenziale. In realtà, tale situazione era il retaggio di

un passato mai passato. Significative le rivolte di fine 1943 del Fortore, dove il problema della terra ai contadini aveva un'altra drammaticità per situazioni storiche diverse ed era sfociata nella Marcia della Fame che il 14 aprile 1957, di buon mattino, partì da San Bartolomeo in Galdo e si scontrò subito con i manganelli delle Forze dell'ordine. A questa fase partecipava anche l'avv. Luigi Marino, come giovane dirigente socialista. La politica, del resto, non era in grado di offrire risposte radicali ed era combattuta tra l'organizzare la protesta, contribuire a zittirla o l'accettare la logica dei piccoli passi e della gradualità.

Tommaso Lombardi segue questa strada. Il 13 marzo 1955 organizza, per la prima volta, l'elezione del direttivo locale della Cassa Mutua CC.DD. Questa della mutua è una tappa importante nella vita del Nostro, lo consolida, lo fa conoscere per la sua concretezza, lo lancia nella vita politica provinciale. Nel 1956 diventa sindaco di Morcone, nel 1957 lancia la Pro Loco, la prima in tutta la provincia, nel 1960 è confermato sindaco, dopo una dolorosa frattura interna alla D.C. locale, nel 1964 è consigliere e assessore provinciale, dal 1980 all'82 è presidente della Provincia. Aveva percorso, ormai, tutto il cursus honorum provinciale. Quando, nel 1985 in una memorabile seduta del Consiglio comunale, annuncia il suo ritiro dalla politica, gli viene da tutti tributato l'onore delle armi e il riconoscimento del grande disinteresse che lo avevano caratterizzato.

La sua più intima e significativa soddisfazione, per le circostanze in cui avvenne, per le lotte che dovette affrontare, per le delusioni a cui andò incontro, fu la contrastata candidatura alla Camera dei Deputati nel 1972 e il risultato delle elezioni che lo consacrarono il più votato in provincia, per numero di preferenze, e il primo dei non eletti nel Collegio (Benevento-Avellino-Salerno).

Tommaso Paulucci



Roberto Costanzo (San Marco dei Cavoti, 27 novembre 1929), esponente della Democrazia Cristiana, è stato Parlamentare europeo.

Nobili sibirariti e popolo pezzente

Così il preside Raffaele Matarazzo, studioso di storia patria ed esperto di molte altre discipline, ha intitolato il saggio da lui dedicato alla Benevento del Settecento, Editore Guida di Napoli. I nobili sibirariti sono, in realtà, i nobili beneventani dell'epoca, dediti alle feste sfarzose, agli sprechi astronomici e ad una vita vuota. Sarebbe superfluo dire chi era il popolo pezzente. Era, in realtà, il popolo minuto beneventano, dedito al lavoro, al sacrificio, e povero da sempre. L'occasione del proprio riscatto l'avrebbe avuto con l'arrivo a Benevento e l'elevazione al soglio arcivescovile del domenicano Vincenzo Maria Orsini, nato a Gravina di Puglia da nobile famiglia.

Orsini, che è stata la figura di maggiore prestigio, che ha governato a lungo Benevento, prendendo e portando avanti iniziative, che nessuno prima di lui aveva pensato e che fecero di Benevento una Chiesa di avanguardia. Fu creato cardinale da Innocenzo XI, all'età di 22 anni, fatto unico nella storia; a 25 anni fu nominato Arcivescovo di Manfredonia (Siponto) e a 30anni Arcivescovo di Cesena. Quando fu innalzato alla cattedra beneventana aveva

36 anni ed era nel pieno vigore delle sue forze. Se non che fu perseguitato da una singolare sfortuna: quando mise piede nella città sannita, la popolazione, per effetto della terribile peste del 1656 era scesa da 18mila a meno di 4mila abitanti. Nel 1688 era risalita ad 8mila abitanti, ma un terremoto ne distrusse 1500 e danneggiò fortemente le strutture abitative della città.

All'inizio del nuovo secolo, nel 1702, quando tutto sembrava riparato alla meglio, grazie all'impulso materiale e morale del grande Arcivescovo, un nuovo terremoto aggiunse rovine a rovine. Il Cardinale Arcivescovo si diede un gran da fare per procurarsi il denaro necessario per risolvere la sorte dei beneventani. Purtroppo i debiti aumentarono a dismisura ed ancora nel 1714 il Comune di Benevento doveva alla Camera Apostolica di Roma 41mila scudi, al Monte delle Comunità altri 22.789 scudi, debiti che avevano portato l'Amministrazione civica quasi al collasso. Le entrate erano diminuite fortemente ed i bisogni erano aumentati. È facile immaginare che in questa terribile situazione i nobili continuassero a vivere da nababbi ed erano anzi con-

tenti perché la drastica diminuzione della popolazione aveva ridotto alla metà i Consiglieri comunali ed i Consoli, facendo in modo che ne venissero estromessi i due plebei, che "sporcarono" le livree dei nobili, un contadino ed un artigiano ed è altrettanto facile immaginare che i pezzenti affamati si rivolgero agli usurai. Tanto è vero che il Cardinale Orsini fondò il Monte Frumentario ed il Monte dei pegni per scongiurare la piaga dell'usura; curò la capizzazione di sorgenti e la conduzione delle loro acque in nuovi acquedotti; combatté le superstizioni popolari, raccolse pergamene antiche e documenti rari, ordinò gli archivi diocesani e parrocchiali, restaurò e regolamentò il seminario, organizzò e beneficiò le strutture ospedaliere; incoraggiò l'arte tipografica facendone lo strumento per la cultura probabilista, anti cartesiana e anti giansenista.

Come pastore promosse 37 sinodi diocesani e visitò tutte le parrocchie del beneventano con grande fatica. Aveva in animo di riformare la società civile ed in pare ci riuscì, ma non poté portare a termine il suo piano di riforma, perché nel 1724 fu innalzato al soglio

pontificio col nome di Benedetto XIII. Anche da Papa mantenne la titolarità dell'Arcidiocesi di Benevento, a tal punto le si era affezionato. Dopo di lui vennero altri Arcivescovi di grande nome e prestigio, ma nessuno fu alla sua altezza. Poiché sotto il profilo culturale la città lasciava a desiderare, il Cardinale Pacca fondò una nuova biblioteca, tuttora frequentata dagli studiosi di tutta l'Europa, la biblioteca Capitolare che affiancò a quella arcivescovile.

Raffaele Matarazzo racconta con estrema precisione tutti questi fatti, come si conviene ad uno studioso di storia patria. Del resto, si avvale degli studi puntualissimi di altri storici, soprattutto delle pagine incisive scritte da Alfredo Zazo, storico beneventano.

Il libro di Matarazzo consta di 150 pagine, ma è a tal punto denso che a volerle percorrere per intero occorrerebbero ancora pagine e pagine. Ho ritenuto, in questa recensione, di dovermi soffermare soprattutto sulla figura e sull'opera del Cardinale Orsini, una vera fiaccola luminosa nella storia dei vescovi sanniti.

Claudio Di Mella



Arnaldo Procaccini

CALCIO MORCONE

Successo mancato

Frenata la corsa al vertice, dopo la lunga serie di risultati a punteggio pieno, parziale battuta d'arresto. Nel campionato di seconda categoria, girone "B" Molise domenica 13 novembre al S.Erasmo, nella nona giornata del girone d'andata il Mirabello Calcio impone il pari all'A.S. Murgantia. Alla conclusione di un incontro cavalleresco, altamente spettacolare, assai tattico, il risultato è di 1-1. Due punti lasciati sul terreno di gioco, si allontana la vetta, poiché nella stessa giornata le battistrada del momento Pettoranello tra le mura amiche opposto al fanalino di coda Baranello ed il Bojano sul terreno della Bagnolese non perdono colpi, si portano a quota 22.

Ad onor del vero va detto, senza rammarico, Mirabello Calcio, società che fra l'altro ha ospitato per anni quale istruttore giovani calciatori lo scomparso Enzo Cioccia, "il professore" nel mondo calcistico per le indiscusse spiccate attitudini alla disciplina, il pareggio lo ha conquistato, meritato a seguito di un incontro disputato a testa alta.

Quanto alla gara, in un incontro già alla vigilia ritenuto a rischio, in campo nell'occasione per l'A.S. Murgantia: Francesco Viglione tra i pali; Domenico Savino, Andrea Altrui, Cristian Santucci e Carmine Perugini, reparto arretrato; Michele Scasserra, Antonio Di Muccio e Samir El Mohammadi, centrocampisti; Francesco Cipolletti, tornante sulla fascia sinistra; Nicolino Narciso, regista avanzato; Michele Mastrantone, punta. A disposizione, Francesco Denza, Davide Mastrogiacomo, Pasquale De Michele, Walter Albini e Igor Giusti. In panchina, il tecnico Clementino Cioccia.

Il Mirabello Calcio a sua volta schiera: Alfonso Rinaldi, tra i pali; Massimo Aurisano, Armando Di

Vico, Andrea Franco e Luciano Guglielmi, linea difensiva; Giancarlo D'Ilio, Mauro De Cesare, Davide Felice e Nicola Coccaro, centrocampisti; Antonio Damiano e Luca Fantacone, punte. A disposizione, Antonio D'Alessio, Nicola Pietra, Giuseppe D'Alessio, Carmine Spicciati, Barnardino Spina, Diego Casella e Marco Piro. In panchina, mister Michele De Vivo.

Terreno di gioco in buone condizioni, particolare presenza di sostenitori, spira vento di tramontana. Gara dal doppio volto, con l'A.S. Murgantia in cattedra nella prima frazione di gioco, padrona del terreno di gioco; risveglio nella ripresa del Mirabello Calcio, che con azioni pressanti, incisive, va in gol, riequilibra le distanze.

In campo l'undici del tecnico Clementino Cioccia per la conquista dell'intera posta in palio: sicuro, compatto il reparto difensivo, con Domenico Savino e Carmine Perugini pilastri insuperabili, supportati alla grande da Cristian Santucci e Andrea Altrui. Attento, reattivo Francesco Viglione tra i pali. Solido il centrocampo, con Michele Scasserra manovriero instancabile, Antonio Di Muccio e Samir El Mohammadi, centrocampisti difensivi tenaci; Francesco Cipolletti, dinamico cursore sulla fascia sinistra del campo, spina nel fianco della difesa avversaria; punta ad ampia escursione Michele Mastrantone, con alle spalle il re

gista avanzato Nicolino Narciso. Primi assaggi, tentativi di sbloccare il risultato di Francesco Cipolletti, con incursioni ripetute dalla sinistra, la difesa ospite chiude i varchi. E' quindi la volta di Nicolino Narciso ad inserirsi di prepotenza, nella difesa del Mirabello Calcio, a ripetizione in più occasioni, da posizioni favorevoli, mancano tuttavia i tentativi di con-

clusione, lo smistamento della sfera non viene recepito positivamente, sfumano le occasioni per andare in gol. E' poi la stessa difesa ospite a fornire con smistamento errato la palla gol a Michele Mastrantone sotto porta, la punta loca non coglie l'opportunità, sbuccia la sfera che finisce nelle mani dell'estremo difensore ospite. Blanda reazione del Mirabello Calcio, al 29° su conclusione dalla destra di Mauro De Cesare, Francesco Viglione tra i pali si esibisce alla grande, evita il peggio con intervento volante all'incrocio dei pali. Al 36°, inatteso vantaggio locale: su calcio piazzato dai quaranta metri, batte Samir El Mohammadi, Alfonso Rinaldi tra i pali blocca la sfera, non la trattiene, finisce a erra, interviene Michele Mastrantone appostato in area e mette in rete. E' 1-0 per l'undici di casa, non basta per incamerare l'intera posta in palio al riparo da colpi di coda del valido avversario. Nuove incursioni locali in area del Mirabello, senza pervenire ad ulteriori conclusioni, si chiude la prima frazione di gioco con un solo gol di vantaggio per la squadra di casa.

La ripresa del gioco, vede la formazione ospite visibilmente motivata sbilanciata oltre la metà campo alla ricerca della parità, il centrocampo locale arretra il proprio baricentro, cede spazio. A Michele Scasserra, subentra Davide Mastrogiacomo, maggiore spinta offensiva sulla fascia destra del campo. Al 69° la formazione ospite raggiunge la parità, a mettere a segno è Antonio Damiano con gol pregevole: spalle alla porta, mezza girata e pallone sotto la traversa che rende proibitivo l'intervento da parte di Francesco Viglione tra i pali. Al 76°, ulteriore episodio favorevole per il Mirabello Calcio: il solito Antonio Damiano palla al piede filtra in area avversaria, sot-

to porta, viene anticipato nella conclusione da Francesco Viglione, pericolo scampato. E' ancora la volta di Francesco Cipolletti con ennesima incursione ad incunearsi sulla sinistra in area avversaria, il tiro conclusivo scheggia la base del palo e finisce oltre la linea di fondo. A Nicolino Narciso, subentra Pasquale De Michele, ulteriori tentativi di andare in gol a fasi alterne, da una parte e dall'altra del terreno di gioco, senza conclusioni. Terza ed ultima sostituzione per la squadra di casa, a Michele Mastrantone subentra Francesco Denza. All'81°, è proprio l'ultimo nuovo entrato a battere a rete di testa da corta distanza, Alfonso Rinaldi tra i pali sventa la capitolazione, interviene con sicurezza, ripara alla distrazione della prima frazione di gioco.

Nient'altro, sull'1-1 si chiude l'avvincente incontro. Sabato 19 novembre, trasferta difficile in casa della capolista Bojano.

**Campionato Molise
Seconda categoria
Girone "B"**

Classifica dopo la nona giornata

Bojano	22
Pettoranello	22
Murgantia	17
Bagnolese	14
Mirabello Calcio	14
Rizla Busso	13
Ferrazzano	12
Oratino	11
Gioventù Macchiagodena	10
Sepino	9
Terventum	9
San Pietro in Valle	8
Torella del Sannio	6
Salcito	6
Baranello	0

VI MEZZAMARATONA DEL SANNIO

544

!!! questo il numero record di partecipanti alla MezzaMaratona del Sannio giunta quest'anno alla sua VI edizione. Un'edizione rinnovata già nel percorso: gli atleti - quest'anno - hanno percorso i canonici 21,097 km attraversando Morcone, Campolattaro e Pontelandolfo.

La manifestazione sportiva tipo A - organizzata dall'Associazione Sportiva Dilettantistica Podisti Alto Sannio, riservata alle categorie Assoluti (juniores- promesse - seniores) e Amatori-Seniores/Master tesserati Fidal, è partita alle 9.30 dalla villa comunale di Morcone e percorrendo la circumluciale è proseguita per Campolattaro giungendo infine a piazza Roma a Pontelandolfo.

I vincitori maschili assoluti di quest'edizione sono stati:

- 1) JOUAHER SAMIR (A.S.D. POD. 'IL LAGHETTO') - 1.10.52,0
- 2) ROQTI ABDERRAFII (A.S.D. POD. 'IL LAGHETTO') - 1.10.57,2
- 3) KADIRI HAMID (G.S.D. FIAMME ARGENTO) - 1.11.07,5
- 4) FELACO DOMENICO IVANO (A.S.D. ATL. MARANO) - 1.11.22,6
- 5) VARRELLA GENNARO (ASD INTERNATIONAL SECURITY) - 1.12.29,5



Le vincitrici femminili assolute:
1) FRANZESE CONCETTA (ATLETICA "I PINI" CRISPANO) - 1.26.25,3

- 2) BARBATI CATHY (BAIANO Runners) - 1.27.47,0
- 3) LUBRANO LAVADERA ROSSELLA (A.S.D. A.L.B.A. BACOLI) - 1.35.47,7
- 4) SENATORE ANNA dell' ASD POD.CAVA PIC.COSTA AMALFI - 1.36.12,3
- 5) CARROZZA GABRIELLA (A.S.D. G.P. DEL BAIANESE) - 1.37.29,7

Tra i morconesi:
1) Mario Pasquale
2) Pino Fusco
3) Riccardo Venditti
4) Domenico (Mimi) Lombardi
5) Raffaele Ocone

da morconiani.net

EUROSPAR

**Viale degli Italici
MORCONE (BN)**

Segreti

Profumeria - Bigiotteria
Pelletteria - Corsetteria
Oggettistica - Regali

Via Roma, 181 - Morcone (BN)
Tel: 0824 957430

**Albergo
Ristorante
Pizzeria**

Via degli Iripini - 82026 Morcone (BN)
tel. 0824.957646
www.belvederesulsannio.it

CASA DEL DOLCE

di Enzo DI MANGANO

**GELATERIA - BAR
PASTICCERIA**

Servizi per ogni cerimonia anche a domicilio

Via Roma, 181 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956593

**Centro Lana
Pisano**

Abbigliamento

uomo - donna - bambino

Viale dei Sanniti, 44 - Morcone (BN)
tel. 0824 957136

ELETTRA

Elettrostore s.r.l.
Zona Industriale
82026 Morcone (BN)

Tel. e Fax 0824.957137
elettrastoreuronics@libero.it

EDILIZIA RINALDI s.r.l.

Ceramiche - Arredo bagno - Caldaie - Camini
0824.951127 - 345.5001195 - 952058 fax
C.da Cuffiano - 82026 MORCONE

**ERBORISTERIA
ALTEA**

di Diana Damiano

Via Roma, 22 - Morcone (BN)

**PLANET
SPORT**

ABBIGLIAMENTO - ARTICOLI SPORTIVI
FORNITURE PER ENTI E SQUADRE

Via Roma - Morcone (BN) - Tel. 0824.957317

**D'AMATO
T.T.I.C.A.**

di D'Amato Lucia

Via Roma - Morcone (BN)
Tel: 0824 957540

ELETRONICA MORCONE

TVC HI-FI ELETTRODOMESTICI
SERVIZI INTERATTIVI DA SATELLITI

COORDINATO DA E.G.S. DIM. PROZZILLO

LAB. INSTALLAZIONI IMP. ELETTRICI
CLIMATIZZAZIONE ANTIFURTI E SATELLITARI

Liste Nozze
Articoli Da Regalo

Viale dei Sanniti, 26 - MORCONE (BN)
Tel. 0824 957208 Cell. 348 7431985

C.I.A.L.P.

di Parcesepe P. & c.

Serramenti in alluminio,
legno-alluminio
curvatura profilati conto terzi
lavori in ferro e lavorazione vetro

Tel.0824.955039 - Fax 955928
Zona Ind.le MORCONE (BN)

RIMA

di Mezzucco Mariasunta

Fiorista

Viale dei Sanniti, 20/22
82026 Morcone (BN)
Tel. e Fax 0824 957209
e.mail: puntorima@katamail.com

CONSORZIO AGRARIO

agenzia di Morcone

- Prodotti per l'agricoltura
- Gasolio agricolo
per riscaldamento
per autotrasporti

Vini della Cantina del Taburno
Tel: 0824 956324

FATA ASSICURAZIONI

**AGENZIA FUNEBRE
FRANCESCO RINALDI s.r.l.**

Via degli Italici, 62 - Morcone
Tel. 0824.957328 - Cell. 349.8332616

**Azienda Vitivinicola
PARLAPIANO**

di Petrillo Carmela

C.da Canepino, 136 - Tel. 0824 953195
82026 MORCONE (BN)

START CONSULTING

Planet Video

...la cinema a ogni tua!

di Tommaso Lombardi

Via Roma, 145 - Morcone (BN)
Tel. 0824.957242 - 339.4966862

**FALEGNAMERIA SEGHERIA E
MOBILI SU MISURA**

di Rinaldi Nicola

Cell. 3281737090
E mail: artur.rinaldi@alice.it

Via coste n°253
Morcone

M.C. Infissi

di Mancini Carmine

Lavorazione Ferro
e Alluminio

Persiane KIKAU e Metaltecnica
certificazione EN 13859
Alluminio-Legno ETA Start 420 W
Legno lamellare e PVC - Porte Blindate

C.da Cuffiano - MORCONE (BN)
Tel./Fax 0824.951310 - Cell. 340.9889972

**ARREDAMENTI
ROMANELLO**

PROGETTAZIONE D'INTERNI

NUOVO E VASTO
ASSORTIMENTO
DI ARTICOLI DA DESIGN

Viale degli Italici, 37 - Morcone (BN)
Tel e Fax: 0824.956312

Fantasy

IDEA REGALO

di Elena Rinaldi

VIA ROMA - MORCONE
Tel. 389.9647365

Domenico Lombardi

Materiali da costruzione
ceramiche - igienici
sanitari - rubinetteria
articoli da giardino e piscina
caminetti prefabbricati

Viale dei Sanniti - Tel. e Fax: 0824.956175

Ciardo

CASEIFICIO

il sapore
della tradizione

c.da Cuffiano - Morcone (BN)
Tel./Fax: 0824 951055
agricola-ciardo@tiscali.it

Old Legend

Bar - Pub - Pizzeria

Café

Tel. 346.6745085
Via degli Italici - Morcone (BN)

LONGO A.P. s.r.l.

Agenzia, arredo
e trasporto funebre,
qualità, puntualità e serietà

Via Piana - 82026 Morcone (BN)
Tel./Fax 0824.957678 - Cell. 328.6737871 - 347.1006256

FILOMENA BOLLELLA

FORNO A LEGNA

L'Arte del pane
buono come
quello di una volta...

PANE - BISCOTTI e TANTE
ALTRE SPECIALITÀ MORCONESI

Via Canepino, c.da Bollella - Morcone (BN)
Tel. 0824 953114

IL BIANCO E IL NERO

CI PERVIENE DALL'ANAGRAFE

ottobre 2011

MATRIMONI (3)

8 ottobre: Domenico LOMBARDI e Marisa DI BRINO
16 ottobre: Vittorio FUSCO e Giovanna Cristina DI MARIA
22 ottobre: Donato DEL CIAMPO e Joanna Elzbieta PIWOWARCZYK
Agli sposi felicitazioni da La Cittadella

NASCITE (3)

1 ottobre, Benevento: Alessandro SACCONI (Cuffiano)
21 ottobre, Benevento: Giorgia CASSETTA (Cufiano)
28 ottobre, Benevento: Tania DIMITROVA (V.le S. Domenico)
Ai neonati e ai genitori auguri da La Cittadella

MORTI (3)

12 ottobre, Benevento: Luciano DI MUCCIO n. Morcone 25.11.1928 (Piana)
16 ottobre, Benevento: Antonio MAZZUCCO n. Morcone 1.8.1938 (V. dei Campani)
22 ottobre, Morcone: Carmine GRIMALDI n. Morcone 30.7.1936 (Cuffiano)
Ai familiari condoglianze da La Cittadella

COMPLEANNO

Annunziata Lombardi



Un carissimo augurio alla nostra Annunziata Lombardi che il 24 novembre ha compiuto 102 anni. Una vita all'insegna della serenità, della tranquillità nonostante i tempi bui che si è trovata ad affrontare. Sempre con il sorriso sulle labbra e con una parola buona per tutti; puntuale la sua risposta a chi le chiede come sta: "bello bello...con l'aiuto di Dio si va avanti". Da tutta La Cittadella auguri di lunga vita in buona salute.

b.l.m.

PELEGRINI

Famiglia Ponte



riore, della fede autentica e ogni volta che torni è come ritrovare quel pezzo di cuore che hai lasciato la volta precedente. Col tempo quei luoghi che parlano della storia interiore di Francesco, della sua grandezza e semplicità, diventano familiari e stenti a credere che manchi da tanto tempo, sembra che solo ieri hai pregato nella Porziuncola, ti sei inchinata sulla Sua tomba e su quella di Chiara, Sua pianticella. Ma questa è storia personale e comune. Invece l'evento a cui abbiamo preso parte il giorno 27 ottobre è STORIA. Il Papa ha incontrato tutti i capi delle religioni del mondo per ricordare lo storico incontro di 25 anni fa con Giovanni Paolo II, ma anche per rinnovare l'impegno per la pace e il dialogo tra i popoli.

Orsola

Il testo completo su morconiani.net

SUCCESSI

LUTTO

Patrizio Sale

Katia Pisano



La scomparsa di Katia Pisano, ancor giovane, ha addolorato profondamente quanti l'hanno conosciuta, apprezzandone le doti di grande dolcezza, affabilità e forza d'animo. Al marito Gianni Guerra, alla mamma Bianca, alla sorella Mara e a tutti i familiari l'affettuosa vinanza e le condoglianze de La Cittadella.

EIGHT BAR
di Mariapaola Marino
Caffetteria - Ricevitoria
Sala Giochi
Via Roma, 3 - Morcone (bn)
Tel. 0824.955054

impianti
di Parcesepe Paolo
Installazione e manutenzione elettrica - idraulica riscaldamento - condizionamento
Cell. 328.6624876
C.da Montagna - Morcone (BN)
parcesepepaolo@alice.it

PREMI

Eleonora Santucci



La mano

Ho bisogno che qualcuno mi dia la mano per sapere che sono al sicuro.

Ho bisogno che qualcuno mi dia la mano per sapere che c'è qualcuno.

Mamma, papà non c'è nessuno.

Le lacrime mi scendono dal visino e un cumulo di macerie mi è molto vicino.

C'è qualcuno che mi chiama da lontano ed ecco all'improvviso una mano.

Sono la mia mamma e il mio papà che m'han trovato.

La mano mi ha salvato ed il sole è tornato.

Eleonora Santucci, V.B. S.P.S "Nicola Scarano", Campobasso

LAUREA

Rocco Di Cicco



salto al 3° anno effettivo. Rocco fu inserito tra gli allievi del Prof. Vittorio Magrini, Prima Tromba nell'Orchestra RAI, il quale lo ha seguito fino al conseguimento del Diploma nell'ottobre del 2009. Nello stesso anno si iscrisse al biennio specialistico, fino al conseguimento della laurea. Durante gli anni del Conservatorio è stato impegnato in una varietà di bande ed orchestre, tra cui l'Orchestra sinfonica regionale giovanile diretta dal M° Lorenzo Castriota Skanderbeg, in qualità di collaboratore; ha suonato al fianco del prof. Magrini nella BIG BAND diretta dal M° Roberto Mancini nella quale si esibiva come solista il saxofonista di fama internazionale M° Maurizio Giammarco; nonché nell'Orchestra del Conservatorio. Attualmente Rocco è Prima Tromba nella Banda degli Amici della Polizia di Stato di Longano (Isernia), viene invitato ad esibirsi in diverse bande, orchestre e gruppi musicali come solista nelle più importanti manifestazioni per eseguire il "Silenzio". Si è iscritto ad un nuovo biennio specialistico per il conseguimento della laurea in jazz che da sempre rimane la sua più grande passione. Il cuore di Rocco è, e sarà sempre per la sua Banda e la sua Orchestra di fiati "Città di Sassinoro", composta da quaranta elementi, il cui repertorio spazia dalla musica lirico-sinfonica, alla leggera, all'operetta, alla canzone napoletana, agli arrangiamenti. E' inoltre componente della SASSINDIXIELAND JAZZ BAND costituita nel 2002. Le tre formazioni operano nell'ambito dell'Ass.ne musicale "Città di Sassinoro" ed hanno avuto apprezzamenti da parte del pubblico italiano ed estero. Nel 2000, ospiti negli Stati Uniti, hanno partecipato al Columbus Day. Nel 2008 durante il raduno di musicisti a Salisburgo al Mozarteum hanno eseguito un vasto programma tra cui l'Ave Maria di Gounod, affidando a Rocco la parte solista. Prossimo appuntamento per l'Orchestra di Fiati "Città di Sassinoro" il 27 novembre a Roma al Museo di Arti e Tradizioni Popolari, su invito del Ministero delle Attività Culturali. Un grazie di cuore a nostro figlio per l'immensa soddisfazione che ci ha regalato ed un accorato grazie alla banda di Sassinoro che credendo in lui gli ha permesso non solo di scoprire il talento musicale ma, di farlo diventare il primo laureato della Banda e dell'Orchestra "Città di Sassinoro". Non ci rimane che augurarli il meglio di tutto ciò in cui crede!

Matilde Prozzillo

Inviare all'indirizzo e-mail redazione Cittadella@libero.it notizia di eventi lieti o tristi che desiderate condividere con i nostri lettori. Si prega di contenere gli scritti in poche righe, allegando una foto. La redazione si riserva di ridurre i testi, se troppo lunghi o personali: per comunicare un sentimento bastano poche semplici parole.

GIOCHI giri di parole e numeri
di Franca Savino

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12									13	
14					15				16	
17			18							19
20		21			22			23		24
	25			26		27	28			
29			30		31				32	33
34									35	
		36				37			38	
39	40		41					42		43
44		45			46					47
48				49				50		
51								52		

ORIZZONTALI: 1. Domenica morconese - 10. Un articolo morconese - 12. Tecniche diagnostiche - 13. Divinità femminile - 14. Rosicchiati - 15. Arbusto con frutti a drupa rossi - 17. Cesio - 18. Cane dalla livrea bianca maculata - 17. La congiunzione dei telegrammi - 20. Cespo morconese - 22. Pari in cose - 23. Emigrazione - 25. Articolo romanesco - 27. Rugiadose - 29. Senza regole - 32. Iruto a metà - 34. Recipiente per il trasporto - 35. L'eroe dell'Eneide - 36. Giaciglio morconese - 38. Gli estremi di sano - 39. Gigabyte - 41. Un legume - 42. Commissario Tecnico - 43. Fede - 44. Parte dell'orecchio - 46. Imposta - 47. Il Laden di Al Qaeda - 48. Seppellita - 50. Spazio per esposizione - 51. Baccello morconese - 52. Distruggere in morconese.
VERTICALI: 1. Marchio morconese - 2. Zona dell'atmosfera in cui si respira - 3. Noi latino - 4. Patrocinio - 5. Cremona - 6. Pronto al telefono - 7. Insetto dalla vita brevissima - 8. Il nome della Wuertmuller - 9. Comunicazione scritta - 10. Indietreggiare - 11. Alto in morconese - 13. Democratici di Sinistra - 16. Città della Romania - 21. Si oppongono al movimento - 24. Una divinità scandinava - 26. Palle di legno - 28. E' volante nei luna park - 29. Stipite in morconese - 30. Leopardi - 31. Verniciata - 33. Salato in morconese - 35. Oriente - 37. Persona crudele e vile - 40. Fu capitale della Repubblica Federale Tedesca - 42. Insieme degli attori di un film - 43. Sottili - 45. Errore in informatica - 47. L'abbaiare del cane - 49. I medi di palo.

La soluzione al prossimo numero

Soluzione del cruciverba del numero precedente

1M	2U	3G	4N	5E	6R	7O	8C	9R	10N	11A
11O	B	O	E		12A	R	13P	A	I	A
14R	E	L	A	15T	I	V	I	T	A	16A
17G	R	I	N	Z	A		18E	A		19U
20I	T	A	C	A		21E	N	P	22L	E
23A	O		H		24O	R	A	L	E	25N
	26S	27T	E		28C	C	A		29A	T
31P	O	I		A		32R	E	S	T	E
A		34P	35A	R	36E	I		37M	E	N
38N	39K		40S	A	B	O	41T	A	R	E
42A	I	43E		44V	O		O	45A	L	46B
47R	E	T	48T	A	L	E		49A	L	A
50A	V	A	N	N	O		51P	R	E	O

Vendesi appartamento da ristrutturare, sito in vico Murge del Comune di Morcone. Per informazioni 337/979081

Confezioni Romanello
di Maria Anna Prozzillo
V.LE DEI SANNITI, 64 - MORCONE (BN)
TEL. 0824 957329

Il Fila d'oro
Merceria - Intimo
di Laura Manfredini
Via Roma, 107 Morcone (BN)
Tel. 380.6374094

LA CITADELLA
Periodico dell'Associazione
NUOVA MORCONE NOSTRA - LA CITADELLA
Aut.Trib. BN n. 108-82 del 15.3.1982
DIRETTORE RESPONSABILE
ANTONIO BURATTO
DIRETTORE EDITORIALE
DARIA LEPORE
COLLABORATORI
PATRIZIA BOLLELLA, CLAUDIO DI MELLA,
MENA DI NUNZIO, DON GAETANO KILUMBA,
BRUNO LA MARRA, IRENE MOBILIA,
TOMMASO PAULUCCI, PINA PILLA,
LORENZO PIOMBO, ARNALDO PROCACCINI,
CRESCENZO PROCACCINI, FRANCA SAVINO
AMMINISTRAZIONE
BERNARDINO CATALDI (tesoreria, spedizioni)
STEFANO MARINO (distribuzione)
Il lavoro dei direttori, redattori, collaboratori, amministratori è prestato a titolo completamente volontario e gratuito
STAMPA
MORCONIA PRINT SRL - MORCONE (BN)
LA CITADELLA è in sinergia con www.morconiani.net
Pubblicazione distribuita prevalentemente ai soci dell'Associazione Culturale "NUOVA MORCONE NOSTRA"
Chiuso in redazione il 27 novembre 2011 ore 23